

Programma Operativo
di Cooperazione Transfrontaliera
Italia-Svizzera 2021 – 2027

Valutazione Ambientale Strategica

Allegato 3

Consultazione del Rapporto Ambientale Preliminare

OSSERVAZIONI PERVENUTE

Gruppo di Lavoro

Regione Lombardia

Direzione Generale Enti Locali, Montagna e Piccoli Comuni, Struttura Autorità di Gestione del Programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera

Monica Muci

Serena Liva, Massimo Dell'Oro, Enza Anastasia



POLIEDRA - Politecnico di Milano

Elena Conte, Enrica Zucca

Pietro Comoretto, Selene Cremonesi, Silvia Pezzoli, Carlotta Sigismondi, Nicola Taverniti



1. Regione Autonoma Valle d'Aosta	4
2. ATS BRIANZA	13
3. ARPA Lombardia.....	14
4. ATS INSUBRIA.....	21
5. CANTONE TICINO, DIPARTIMENTO del TERRITORIO - Ufficio natura e paesaggio & Ufficio dei corsi d'acqua.....	27
6. Fondazione Bolle di Magadino , Ente gestore della riserva naturale omonima	30
7. Agenzia per l'ambiente e la tutela del clima - Provincia di Bolzano	32
8. Provincia di Varese.....	33
9. Regione Piemonte.....	34
10. REGIONE LOMBARDIA DG INFRASTRUTTURE, TRASPORTI E MOBILITA' SOSTENIBILE.....	41

1. Regione Autonoma Valle d'Aosta

	Testo Osservazione	Rapporto Ambientale	Programma
	Dipartimento ambiente Struttura valutazioni, autorizzazioni ambientali e qualità dell'aria		
	Regione Autonoma Valle d'Aosta		
1) Contesto programmatico (cap 2)	<p>Struttura competente per la VAS:</p> <p>Si concorda con il confronto effettuato rispetto alla pianificazione strategica nazionale (nell'ambito di un'analisi di coerenza esterna verticale); si ritiene inoltre che anche l'analisi di coerenza esterna orizzontale con potenziali Piani/Programmi regionali correlabili debba essere oggetto di approfondimento. Tale aspetto è rilevante per il Programma in oggetto che, nell'ambito degli obiettivi indicati, affronta numerose tematiche di diverso genere che potenzialmente possono intersecarsi anche con Piani regionali strategici di recente approvazione e pertinenti alle sfide affrontate dal Programma, e in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Quadro strategico regionale di sviluppo sostenibile 2030</u> (la Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile, le cui attività sono in corso e si concluderanno entro il 31/12/2022, andrà a integrare il QSRSVS2030) – proposto al Consiglio regionale con D.G.R. n. 968 in data 2 agosto 2021; reperibile al seguente link: https://svilupposostenibile.vda.it/Media/Svilupposostenibile/Hierarchy/6/694/Quadro%20Strategico%20Regionale%20Sviluppo%20Sostenibile%202030.pdf - <u>Documento di Strategia regionale di adattamento climatico</u> – approvata con D.G.R. n. 1557 in data 29 novembre 2021; reperibile al seguente link: https://svilupposostenibile.vda.it/Media/Svilupposostenibile/Hierarchy/6/694/Strategia%20di%20adattamento%20ai%20cambiamenti%20climatici%20RAVA%2021-2030.pdf - <u>Piano Regionale Fossil Fuel Free 2040</u> – in corso di redazione; sono state approvate dalla Giunta regionale del 22/02/2021 con provvedimento n. 151, le linee guida per la definizione della strategia regionale di decarbonizzazione, contenute nel documento "roadmap per una Valle d'Aosta fossil fuel free al 2040" reperibili al seguente link: https://svilupposostenibile.vda.it/Media/Svilupposostenibile/Hierarchy/6/694/Roadmap_RAFA_FossilFuelFree2040.pdf). <p>Si ritiene altrettanto importante per il Programma in argomento l'effettuazione di un confronto con l'analoga <u>Programmazione di Cooperazione transfrontaliera Alcotra Francia-Italia 2021-2027</u> che, in parte, propone tematiche sovrapponibili e comunque correlate.</p> <p>Per il suddetto Programma è attualmente in corso di istruttoria la procedura di VAS, i cui documenti sono presenti nella pagina dedicata della scrivente Struttura al seguente link: https://www.regione.vda.it/territorio/ambiente/valutazioniambientali/vas/vas_dettaglio_i.asp?pk=2358);</p>	<p>Osservazione parzialmente recepita</p> <p>Al fine di considerare un quadro di obiettivi comune per l'ambito di cooperazione, è stata operata la scelta di individuare gli obiettivi di sostenibilità ambientale di riferimento per la VAS a partire dai documenti strategici di livello nazionale e sovranazionale, che costituiscono quadro di riferimento per le strategie sviluppate anche a livello regionale/provinciale/cantonale.</p> <p>L'analisi di coerenza esterna è stata pertanto condotta prendendo a riferimento un sistema di obiettivi comune per l'area di cooperazione. Tali riferimenti, sono considerati comunque quali elementi dello scenario di riferimento entro cui il Programma si attuerà. In particolare, l'allegato "Quadro programmatico" individua i riferimenti strategici, pianificatori e programmatici anche di livello regionale, cantonale e provinciale rispetto ai quali sarà necessario verificare una coerenza in fase attuativa.</p>	

	<p>Inoltre, a titolo indicativo si rileva l'opportunità che per il territorio della Regione Valle d'Aosta sia svolta un'analisi di coerenza anche con le seguenti pianificazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Programma investimenti per la crescita e l'occupazione (FESR)</u> - in fase di redazione la nuova programmazione (svolta la fase di concertazione preliminare di VAS sul nuovo Piano); - <u>Piano ambientale energetico regionale (PEAR)</u> - in fase di redazione la nuova programmazione (svolta la fase di concertazione preliminare di VAS sul nuovo Piano); - <u>Piano di tutela delle acque</u> - in corso di revisione e aggiornamento il nuovo Piano (sottoposto a VAS con esito favorevole condizionato con parere espresso con provvedimento n. 535 del 25 febbraio 2020, i cui documenti sono presenti nella pagina dedicata della scrivente Struttura al seguente link: https://www.regione.vda.it/territorio/ambiente/valutazioniambientali/vas/vas_dettaggio_i.asp?pk 		
<p>2) aspetti di metodo 2.a approccio (cap 4)</p>	<p>Struttura competente per la VAS: Si condivide in generale la metodologia proposta</p>	<p><i>Non costituisce osservazione</i></p>	
<p>2) aspetti di metodo 2.b Obiettivi (cap 4)</p>	<p>Arpa Valle d'Aosta: <i>"Per la componente "rumore", tra gli obiettivi di sostenibilità ci sarebbe da introdurre la riduzione dell'inquinamento acustico anche dovuto alle infrastrutture e alle attività previste nella Direttiva 2002/49/CE e la tutela del paesaggio sonoro nelle aree rurali e montane come luoghi dove poter fruire di benessere psico-fisico.</i></p>	<p>Osservazione recepita Gli obiettivi che riguardano il rumore sono ricompresi nell'obiettivo di sostenibilità "ridurre l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico". Il tema rumore rispetto ai contesti rurali e montani potrà essere attenzionato in fase attuativa ed è presente nella sezione orientamenti relativi alla componente paesaggio.</p>	
	<p><i>In relazione al macrotema "Energia ed emissioni climalteranti" l'obiettivo di sostenibilità definito è "Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile". Si evidenzia a tal riguardo che tale obiettivo implica un riferimento diretto all'incremento di produzione idroelettrica che è "FER prioritaria" all'interno dell'area di cooperazione. Questa condizione implica un'interazione spesso problematica con la Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE.</i></p>	<p>Osservazione accolta È stato inserito l'obiettivo di sostenibilità "Favorire soluzioni a somma positiva per la produzione di energia, compatibili con la tutela delle risorse e della biodiversità"</p>	
	<p><i>Si ritiene opportuno specificare, all'interno degli strumenti di programma, la necessità di:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - focalizzare le azioni di programma sulla base di obiettivi ambientali ed energetici declinati a scala di dettaglio nell'area di cooperazione (i.e.: provincia, città metropolitane e cantone); - capitalizzare i risultati disponibili da esperienze locali di sostenibilità concreta della fruizione idroelettrica come evidenziato in diversi progetti attuati nell'area di cooperazione nel corso di precedenti programmazioni nonché all'interno di altri programmi di cooperazione (i.e. INTERREG ALPINE SPACE); 	<p><i>Osservazione riferita al Programma</i></p>	<p><i>Rispetto alla proposta di:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - focalizzare le azioni di programma sulla base di obiettivi ambientali ed energetici declinati a scala di dettaglio nell'area di cooperazione: il programma si è lasciato aperta la possibilità di attivare dei tavoli di confronto volti a verificare se vi sono obiettivi diversificati per diverse aree funzionali, da valorizzare nell'ambito dei singoli avvisi pubblici di

	<p>- evidenziare il ruolo strategico della partecipazione pubblica nella gestione sostenibile della risorsa idrica per limitare il potenziale conflitto di utilizzo di una risorsa comune. Le considerazioni suddette sono riferibili anche al macrotema paesistico ambientale – risorse idriche e ai relativi obiettivi.”</p>		<p>finanziamento (e non a livello di Programma). Questo approccio è previsto anche per il tema ambientale.</p> <p>- capitalizzare i risultati disponibili da esperienze locali di sostenibilità concreta della fruizione idroelettrica come evidenziato in diversi progetti attuati nell’area di cooperazione nel corso di precedenti programmazioni nonché all’interno di altri programmi di cooperazione (i.e. INTERREG ALPINE SPACE): lo sfruttamento dell’energia idroelettrica non è stato preso in considerazione tra le azioni finanziabili nell’ambito del Programma, in quanto lo strumento interreg non è stato ritenuto il più efficace ed appropriato ad affrontare le sfide correlate allo sfruttamento energetico della risorsa idrica. Resta salva la possibilità di finanziare progetti a più ampio respiro, in cui lo sfruttamento idroelettrico e la relativa strategia di sviluppo, rientrano tra i temi affrontati;</p> <p>- evidenziare il ruolo strategico della partecipazione pubblica nella gestione sostenibile della risorsa idrica per limitare il potenziale conflitto di utilizzo di una risorsa comune: ritenere strategico il ruolo pubblico nella gestione della risorsa idrica è una valutazione politica che le amministrazioni partner non ritengono di affrontare a livello di programma, potendo infatti coesistere posizioni molto diverse tra i diversi enti. Eventuali progetti relativi alla gestione sostenibile della risorsa idrica, che prendano in considerazione i diversi attori coinvolti, potrebbero essere finanziati nell’ambito dell’ISO 1B.</p>
<p>2) aspetti di metodo 2.c Indicatori (cap 4)</p>	<p>Struttura competente per la VAS: Si condivide l’approccio metodologico proposto, riportando le seguenti indicazioni puntuali formulate dai soggetti regionali consultati:</p> <p>Struttura regionale Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali: “Tabelle “Vincoli paesaggistici” e “Viabilità ed elementi del territorio di interesse storico, paesaggistico e panoramico” a pag. 42 del “Rapporto Ambientale Preliminare”:</p>	<p>Osservazione accolta Le fonti suggerite sono state consultate ai fini dell’analisi del contesto e i riferimenti ricondotti ad un livello di analisi valevole per tutta l’area di</p>	

	<p>- in Valle d'Aosta non trova applicazione il citato "Piano paesaggistico regionale" (PPR) in quanto la regione è dotata di Piano territoriale paesistico (PTP approvato con legge regionale del 10.04.1998, n. 13);</p> <p>- oltre ai vincoli paesaggistici citati e riferiti agli artt. 136 e 142 del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.lgs. n. 42 del 2004) sussistono quelli relativi all'art. 40 delle Norme di attuazione del PTP;</p> <p>- 72 dei 74 Comuni valdostani hanno ad oggi adeguato il proprio piano regolatore (PRG) alle disposizioni del PTP e alla legge urbanistica regionale: i vincoli paesaggistici, architettonici e archeologici vigenti sono riportati sul geoportale regionale SCT alla voce "Vincoli Soprintendenza";</p> <p>- la viabilità storica (definita "percorsi storici") e gli elementi del territorio di interesse panoramico sono stati identificati sulle tavole P1 Carta di tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali dei PRG, pubblicate sempre sul geoportale regionale SCT sotto la denominazione "Piani Regolatori - Carte Prescrittive".</p>	<p>cooperazione</p> <p>È stata inoltre inserita la corretta denominazione del Piano Territoriale Paesistico</p>	
	<p>Struttura regionale biodiversità, sostenibilità e aree naturali protette: <i>"In relazione agli indicatori riferiti ai Siti della rete Natura 2000 (tabella pag 44) si precisa che il documento di riferimento aggiornato per i dati quali/quantitativi di ZSC e ZPS regionali è il rispettivo formulario standard aggiornato al 2019, mentre si segnala quale ulteriore fonte dei dati cartografici, oltre all'osservatorio regionale della biodiversità, il geoportale SCT della Valle d'Aosta";</i></p>	<p>Accolta nello Studio di Incidenza. Si sono utilizzati i dati ufficiali del MITE con aggiornamento a dicembre 2021. Anche il sito regionale dell'Osservatorio è stato utilizzato e citato nel capitolo sull'inquadramento dei siti nel territorio di cooperazione</p>	
	<p>Struttura regionale igiene, sanità pubblica e veterinaria: <i>"si chiede che vengano inseriti adeguati indicatori sanitari"</i></p>	<p>Osservazione Accolta L'analisi del contesto e lo scenario di riferimento sono stati integrati in tal senso</p>	
	<p>Arpa Valle d'Aosta: <i>"In merito alle Acque superficiali e agli indicatori che ne valutano le condizioni complessive si evidenzia quanto segue: La pressione maggiormente significativa a carico dei corsi d'acqua nel reticolo valdostano è di tipo idromorfologico ovvero è dovuta a modificazioni fisiche dell'alveo e/o ad alterazioni della portata liquida per effetto di derivazioni idriche. In particolare, l'alterazione del regime delle portate a valle delle opere di presa è l'impatto più importante e più diffuso nei corsi d'acqua regionali. A tal riguardo si evidenzia che i parametri chimico-fisici, microbiologici e biologici sono utilizzati per definire lo stato di qualità dell'ecosistema fluviale. Tali metriche non sono concepite per rilevare la variazione della portata liquida ascrivibile a una derivazione idrica ma rispondono a diverse forzanti che spesso interagiscono tra loro. Di conseguenza, la loro reazione alla variazione della quantità di acqua indotta da una derivazione non è diretta e univoca e può portare a sovrastimare o sottostimare gli effetti ambientali dei rilasci stessi sul comparto ambiente; Alla luce di quanto sopra esposto i seguenti indicatori (contenuti nel Capitolo 4 del rapporto preliminare ambientale) NON sono idonei a rilevare l'effetto delle pressioni prioritarie sullo stato dei corpi idrici superficiali del reticolo regionale: Stato e potenziale ecologico dei corsi d'acqua; Stato chimico dei corsi d'acqua</i></p>	<p>Osservazione parzialmente recepita Per la selezione degli indicatori di descrizione del contesto, per tutti i temi, è stata posta particolare attenzione alla scelta di dati quanto più uniformi e confrontabili per tutto il territorio di Cooperazione, sulla base dell'effettiva disponibilità nell'ambito delle banche dati pubbliche, al fine di restituire una fotografia omogenea. In riferimento alla qualità delle acque si è consultata la documentazione suggerita, ma si è dovuto ricondurre l'analisi a un livello valevole per tutta l'area di cooperazione e direttamente pertinente con l'ambito d'azione del Programma.</p>	

	<p><i>Si propone, pertanto, di integrare il set di indicatori suddetto con l'Indice di Integrità dell'habitat (IH) derivato dall'applicazione del metodo MesoHABSIM che risulta in linea con le indicazioni normative vigenti a livello nazionale ed europeo. L'indice è utilizzabile sia come indicatore di contesto (derivazioni esistenti) sia come indicatore di processo (nuove derivazioni, varianti e/o rinnovi)</i></p>		
	<p><i>Rispetto al set di indicatori individuati per l'inquinamento acustico si fa presente quanto segue:</i></p> <p><i>1) Si può aggiungere l'indicatore "Livelli generali di rumorosità ambientale presenti sul territorio" aggiornato al 2020 che fa parte della relazione stato ambiente online di ARPA VDA;</i></p> <p><i>2) I dati inerenti la "Classificazione acustica comunale" e la "Classificazione acustica delle infrastrutture di trasporto" sono reperibili anche per la Valle d'Aosta sul geoportale regionale;</i></p> <p><i>3) L'indicatore riportato nella tabella di pagina 41 "Richieste di intervento in zone di calma nel paesaggio" andrebbe suddiviso perché riguarda due differenti aspetti richiesti dalla normativa vigente sull'inquinamento acustico: da un lato le richieste di intervento per rumore ritenuto disturbante i cui indicatori si trovano sui siti internet delle ARPA e nei rapporti nazionali di ISPRA, dall'altro le aree calme o silenziose che saranno individuate entro il mese di maggio 2025 dalle Regioni a seguito dell'adempimento previsto per l'Italia dal Dlgs 42/2017 di armonizzazione della normativa nazionale e di quella europea.</i></p> <p><i>4) Rispetto all'indicatore sulla popolazione esposta al rumore i dati si possono trovare anche sui siti internet dei gestori delle principali infrastrutture dei trasporti e sul sito dell'Agenzia Europea che li raccoglie attraverso la rete Eionet in ottemperanza alla direttiva 2002/49/CE (Environmental Noise Directive- END), relativa alla determinazione e gestione del rumore ambientale"</i></p>	<p>Osservazione recepita:</p> <p>Per la selezione degli indicatori di descrizione del contesto, per tutti i temi, è stata posta particolare attenzione alla scelta di dati quanto più uniformi e confrontabili per tutto il territorio di Cooperazione, sulla base dell'effettiva disponibilità nell'ambito delle banche dati pubbliche, al fine di restituire una fotografia omogenea.</p> <p>I dati relativi alla classificazione acustica comunale sono stati opportunamente integrati.</p> <p>Nel merito specifico dell'indicatore "Richieste di intervento in zone di calma nel paesaggio" proposto in sede di scoping, si è opportunamente scelto di sostituirlo in favore dell'indicatore "richieste di intervento, segnalazioni di esposti", di più facile reperimento e monitoraggio.</p> <p>Le fonti suggerite sono state consultate ai fini dell'analisi del contesto</p>	

<p>3) Valutazione preliminare</p> <p>3.a completezza (cap 5)</p>	<p>Struttura competente per la VAS: In generale si condivide l'impostazione della valutazione; si ritiene comunque di sottolineare già in questa fase quanto segue.</p> <p>Si ritiene che debbano essere tenuti in considerazione (e quindi monitorati) tutti gli impatti (e le conseguenti ricadute ambientali), positivi e negativi, compresi quelli potenzialmente generati anche dalle azioni cosiddette "immateriali". A titolo esemplificativo, si ritiene che le misure di mitigazione e le condizioni proposte per "azioni materiali" che possono tradursi nell'esecuzione di cantieri, relative all'utilizzo di materiali provenienti dal recupero e/o di limitazione dei rifiuti prodotti, possano nella loro eccezione più generale essere attribuite anche ad azioni "cosiddette immateriali" che devono anch'esse ispirarsi a principi di sostenibilità (es. organizzazione di incontri/meeting; gadgets, dépliant informativi, ecc.) e, nei loro risultati, costituire volano per promuovere comportamenti e stili di vita che richiedano un minore consumo di energia e di materie prime. In merito a tale potenziale fonte di impatto, si ritiene quindi più opportuno, per tutte le azioni, prevedere un richiamo all'ottemperanza (anche mediante criteri selezione e/o di premialità da inserire nei bandi) ai principi dell'economia circolare contenuti nelle Direttive europee (così come recepite dai vari Stati membri), finalizzati al contenimento della produzione di rifiuti, del recupero di materia, del riuso e all'utilizzo di materiali provenienti dal recupero/riciclo per le varie tipologie di progetti.</p>	<p>Osservazione accolta Tali attenzioni sono state considerate e integrate nella valutazione, nella definizione degli orientamenti e nell'impostazione del monitoraggio ambientale</p>	
	<p>Struttura regionale igiene, sanità pubblica e veterinaria: <i>"Si ritiene inoltre che, in attuazione di quanto previsto all'art. 168 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, l'attenzione alla salute umana dovrebbe essere una priorità del Programma e che tutti gli obiettivi abbiano come finalità un miglioramento delle condizioni di salute umana nelle aree di applicazione dei progetti. Sarebbe parimenti auspicabile che il Programma preveda l'obbligo che i fascicoli delle domande di ammissibilità dei progetti contengano apposita documentazione atta a dimostrare che il progetto abbia impatti positivi sulla salute umana e che laddove le azioni coinvolgano anche gli animali si dimostri di aver preso in considerazione anche il benessere degli stessi, e che l'analisi di contesto riguardi anche gli aspetti di biodiversità animale e gli aspetti relativi alle malattie emergenti (west-Nile, zika virus, babesiosi, ecc..) e vettori di malattie emergenti (zecche, zanzara tigre, ecc..)."</i></p>	<p><i>Osservazione riferita al Programma</i></p>	<p>Rispetto alle osservazioni: - <i>l'attenzione alla salute umana dovrebbe essere una priorità del Programma – si conferma che tale attenzione trova riscontro nell'O.S. 4.5.</i></p> <p>- <i>tutti gli obiettivi abbiano come finalità un miglioramento delle condizioni di salute umana nelle aree di applicazione dei progetti – la salute umana non è l'unica finalità che le amministrazioni partner intendono perseguire tramite il Programma, ma certamente diversi obiettivi, oltre al 4.5, hanno come finalità diretta o indiretta o possono avere tra i propri benefici diretti o indiretti anche la salute umana (es. tutte le azioni volte a contenere e ridurre l'inquinamento dell'OS 2, eventuali progetti di ricerca applicata nel settore medico/sanitario finanziabili dall'OS 1, ecc.)</i></p> <p>- <i>sarebbe parimenti auspicabile che il</i></p>

			<p>Programma preveda l'obbligo che i fascicoli delle domande di ammissibilità dei progetti contengano apposita documentazione atta a dimostrare che il progetto abbia impatti positivi sulla salute umana e che laddove le azioni coinvolgano anche gli animali si dimostri di aver preso in considerazione anche il benessere degli stessi, e che l'analisi di contesto riguardi anche gli aspetti di biodiversità animale e gli aspetti relativi alle malattie emergenti (west-Nile, zika virus, babesiosi, ecc..) e vettori di malattie emergenti (zecche, zanzara tigre, ecc..).” – questo suggerimento verrà valutato nella definizione dei criteri di valutazione delle proposte progettuali, per gli obiettivi attinenti la salute umana e la biodiversità.</p>
	<p>Arpa Valle d'Aosta: <i>“Per quanto riguarda le radiazioni non ionizzanti, occorre considerare l'impatto delle ICT non solo dal punto di vista della maggior richiesta di energia per il loro funzionamento ma anche impatto delle emissioni di campi elettromagnetici nell'ambiente sia a bassa che ad alta frequenza.</i></p>	<p>Osservazione non recepita Osservazione non pertinente con la sfera d'azione del Programma</p>	
	<p><i>In riferimento al rumore, tra gli effetti sull'ambiente di cui tener conto nelle “Proposte di tipologia di Orientamenti per la fase attuativa per la Promozione sostenibile delle risorse naturali e rafforzamento della gestione coordinata delle aree protette e dei siti di protezione speciale” sono da ricomprendere anche le attività ricreative, sportive, culturali che in esse andranno a svolgersi sempre con riferimento all'escludere o minimizzare il disturbo della fauna selvatica e degli habitat.”</i></p>	<p>Osservazione accolta</p>	
<p>3) Valutazione preliminare 3.b tematiche prioritarie (cap 5)</p>	<p>Struttura competente per la VAS: Si ritiene di sottolineare la necessità che sia prestata particolare attenzione sia in fase di valutazione degli effetti ambientali, sia in fase di monitoraggio delle azioni relative ai progetti che possono comportare la realizzazione di infrastrutture, comportanti quindi impatti su consumo suolo, interferenza con elementi di valore paesaggistico/ambientale, produzione di rifiuti, ecc.</p>	<p>Osservazione accolta Tali attenzioni sono state considerate e integrate nella Valutazione, nella definizione degli orientamenti e nell'impostazione del monitoraggio ambientale</p>	

	<p>Arpa Valle d'Aosta: <i>"Si ritiene importante considerare quali prioritarie le tematiche di tutela e uso sostenibile della risorsa idrica in quanto strategiche per tutta l'area di cooperazione.</i> <i>Tra le proposte di azioni elencate nel Rapporto ambientale, si ritengono determinanti quelle riportate di seguito:</i> <i>Analisi degli andamenti climatici, della loro evoluzione nel tempo (es. portata corsi d'acqua in relazione ad eventi pluviometrici, arretramento ghiacciai, aree deglaciate, profondità falde) e degli impatti sull'agricoltura;</i> <i>Sostenere iniziative locali e progetti delle comunità transfrontaliere rivolte allo sviluppo di una maggiore consapevolezza sul cambiamento climatico e all'implementazione di azioni concrete per la gestione degli effetti negativi e delle criticità rilevate nei territori di confine;</i> <i>Supportare lo scambio di dati e la condivisione di metodologie di osservazione e valutazione dell'efficacia delle politiche di contrasto e gestione del cambiamento climatico;</i> <i>Promuovere iniziative congiunte di formazione rivolte a rappresentanti delle istituzioni e decisori politici per creare le competenze necessarie ad orientare le politiche locali e le strategie di adattamento territoriali coinvolti;</i> <i>La protezione delle aree sensibili al turismo di massa e la sensibilizzazione di un turismo più sostenibile e attento alla natura e ai luoghi frequentati dalle persone per la ricerca della tranquillità. "</i></p>	<p><i>Osservazione riferita al Programma</i></p>	<p>Rispetto all'osservazione: <i>Si ritiene importante considerare quali prioritarie le tematiche di tutela e uso sostenibile della risorsa idrica in quanto strategiche per tutta l'area di cooperazione –</i> questo aspetto è previsto dal Programma, che è stato condiviso dal Comitato di Sorveglianza.</p>
<p>4) RA e SI 4.a (Cap 6)</p>	<p>Struttura competente per la VAS: Si condivide in generale la metodologia proposta per la struttura del rapporto ambientale in quanto è prevista l'elaborazione dello studio di Incidenza (come previsto anche dalla normativa vigente l.r. 8/2007)</p>	<p><i>Non costituisce osservazione</i></p>	
<p>4) Capitolo 6 RA e SI 4.b Approccio SI</p>	<p>Struttura competente per la VAS Si condivide in generale la metodologia proposta</p> <p>Struttura regionale biodiversità, sostenibilità e aree naturali protette: <i>"le finalità e contenuti individuati per lo studio di incidenza rispondono alle indicazioni delle nuove Linee guida nazionali per la VInCA (Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 303 del 28.12.2019)";</i></p>	<p><i>Non costituisce osservazione</i></p>	
<p>Altre osservazioni</p>	<p>Struttura regionale pianificazione territoriale: <i>"si suggerisce l'opportunità che il Piano prenda in maggior considerazione le tematiche legate ai nuovi abitanti della montagna, fenomeno evidenziatosi soprattutto a partire dall'emergenza pandemica e dall'applicazione delle modalità di lavoro da remoto, proponendo progettualità riguardo ad argomenti quali la capacità di accoglienza del contesto territoriale specifico della montagna, con particolare riferimento agli aspetti sociali e insediativi, in termini di offerta di infrastrutture e servizi funzionali alle nuove esigenze."</i></p>	<p><i>Osservazione riferita al Programma</i></p>	<p>Si segnala che le azioni previste nel Programma, condiviso dal Comitato di Sorveglianza, contribuiscono nel loro complesso a migliorare la qualità di vita dei territori montani delle aree di confine e a favorire la parità di accesso ai servizi da parte dei cittadini che le abitano, ivi inclusi i nuovi abitanti della montagna. Si segnalano altresì</p>

			le azioni di contrasto allo spopolamento delle aree montane.
--	--	--	---

2. ATS BRIANZA

	Testo Osservazione	Rapporto Ambientale	Programma
	ATS BRIANZA		
Altre osservazioni	Si ritiene di non dover formulare osservazioni in merito	<i>Non costituisce osservazione</i>	

3. ARPA Lombardia

	Testo Osservazione	Rapporto Ambientale	Programma
	ARPA Lombardia		
	Struttura Procedimenti Integrati – Direzione Tecnica		
1) Contesto programmatico (cap 2)	<p>Si ricorda che la normativa vigente dispone che le strategie regionali di sviluppo sostenibile siano utilizzate quali quadri di riferimento di Valutazioni ambientali strategiche. Nel caso specifico si apprezza la coerenza tra obiettivi del PO e obiettivi di sostenibilità mutuati da Agenda 2030 e ribaditi dalla Strategia Nazionale, ma si ricorda che la strategia regionale, seppur valida per parte del territorio di competenza del PO, dovrebbe essere tenuta in considerazione anche in relazione agli indicatori di misurazione che essa propone. Medesimo discorso potrebbe essere esteso alle strategie regionali approvate in altre regioni afferenti al PO.</p>	<p>Osservazione parzialmente recepita Al fine di considerare un quadro di obiettivi comune per l'ambito di cooperazione, è stata operata la scelta di individuare gli obiettivi di sostenibilità ambientale di riferimento per la VAS a partire dai documenti strategici di livello nazionale e sovranazionale, che costituiscono quadro di riferimento per le strategie sviluppate anche a livello regionale/provinciale/cantonale. L'analisi di coerenza esterna è stata pertanto condotta prendendo a riferimento un sistema di obiettivi comune per l'area di cooperazione. Tali riferimenti, sono considerati comunque quali elementi dello scenario di riferimento entro cui il Programma si attuerà. In particolare, l'allegato "Quadro programmatico" individua i riferimenti strategici, pianificatori e programmatici anche di livello regionale, cantonale e provinciale rispetto ai quali sarà necessario verificare una coerenza in fase attuativa.</p>	<p>Rispetto all'osservazione: - Il programma operativo può trovare nella Strategia Regionale per la Biodiversità elementi utili per l'implementazione del programma stesso in termini di definizione degli obiettivi specifici e delle azioni – si potrà valutare l'opportunità di valorizzare tali elementi sia in sede di definizione dei bandi che in sede di definizione dei criteri di valutazione, affinché i settori competenti alla valutazione delle proposte progettuali tengano conto della coerenza di dette proposte con la Strategia di riferimento in materia (per regione/cantone di competenza).</p>
	<p>Con riferimento al tema biodiversità si segnala che per la Regione Lombardia la Strategia Regionale per la Biodiversità ha definito un quadro di azioni per invertire la progressiva perdita di biodiversità. I fattori determinati dalle attività umane e che contribuiscono in maniera decisiva alla perdita della biodiversità, identificati all'interno della Strategia, sono: - la riduzione delle aree disponibili per le specie animali e vegetali e la frammentazione dei territori rimasti; - la crescente presenza di specie aliene invasive; - il consumo delle risorse naturali ad un tasso superiore alla capacità di ripristino; - gli impatti dell'inquinamento a scala locale e a scala globale. <u>Il programma operativo può trovare nella Strategia Regionale per la Biodiversità elementi utili per l'implementazione del programma stesso in termini di definizione degli obiettivi specifici e delle azioni.</u> Con particolare riferimento alla tematica delle specie aliene invasive, elencate per la Lombardia nella D.g.r. n. 2658 del 16 dicembre 2019 "Aggiornamento delle liste nere delle specie alloctone animali e vegetali oggetto di monitoraggio, contenimento o eradicazione", si ritiene prioritario, ai fini di una incisiva e</p>	<p>Osservazione accolta nello studio di Incidenza I documenti citati sono stati consultati e inseriti nella bibliografia dello Studio di Incidenza</p>	

	concreta tutela della biodiversità, prevedere l'attuazione di specifici monitoraggi e, laddove ritenuto necessario, la pianificazione di idonei interventi di contenimento o eradicazione. A questo proposito si segnala che nell'ambito della strategia regionale per il controllo e la gestione delle specie aliene invasive per ognuna di esse è stato individuato il metodo più idoneo (http://www.naturachevale.it/specie-invasive/strategia-regionale-per-il-controllo-e-la-gestione-delle-specie-aliene-invasive/).		
2) aspetti di metodo 2.a approccio (cap 4)	Osservazioni di carattere generale: L'approccio proposto prevede di: procedere ad una valutazione preliminare delle tipologie di azione previste dal Programma IT-CH 2021/27, per evidenziare i comparti ambientali potenzialmente oggetto di criticità; individuare un set di obiettivi di sostenibilità di riferimento che guidino la valutazione ambientale. Nel condividere tale approccio, si ritiene opportuno sottolineare che le problematiche relative allo sviluppo di fruizione del territorio e di incentivazione delle fonti energetiche rinnovabili, in particolare per quanto riguarda l'idroelettrico, sono da esaminare anche in un'ottica di conservazione delle aree.	Osservazione non recepita Osservazione non pertinente con la sfera d'azione del Programma	
	Si rimarca l'importanza di promuovere progetti che supportino e ottimizzino la gestione della governance tra i due lati della frontiera, quali per esempio progetti di sostenibilità ambientale, lo sviluppo della carta europea del turismo sostenibile in aree protette, il rafforzamento delle reti quali la gestione congiunta delle Reti Natura 2000 e della Rete Emerald, il sostegno alla divulgazione scientifico ambientale, un sistema di prevenzione dei rischi e di gestione delle emergenze.	<i>Osservazione riferita al Programma</i>	Tali spunti trovano riscontro nella versione del programma che sarà pubblicata con il Rapporto Ambientale.
2) aspetti di metodo 2.b Obiettivi (cap 4)	Quadro degli obiettivi di sostenibilità di riferimento selezionati: Si segnala che nel quadro degli obiettivi di riferimento dovrebbe essere considerata anche la visione della Biodiversity strategy for 2030 che prevede anche la naturalizzazione di tratti di fiumi.	Osservazione accolta nello studio di Incidenza Il documento citato è stato consultato e inserito nella bibliografia dello Studio di Incidenza	
2) aspetti di metodo 2.c Indicatori (cap 4)	Set di indicatori proposti per l'analisi del contesto ambientale e per la valutazione Gli indicatori utilizzati per la definizione del contesto dovrebbero essere i medesimi per tutto il territorio analizzato al fine di restituire una fotografia omogenea e utile ad identificare aree che più si prestano alla realizzazione di alcuni progetti rispetto ad altre con maggiore fragilità. Rispetto alla costruzione del contesto inserita nel PO si apprezza lo sforzo dedicato alla raccolta di dati/fonti e indicatori (Rapporto preliminare tabelle da pg 37) descrittori del contesto, ma si segnala tuttavia una possibile criticità derivata dall'utilizzo di dati non aggiornati affiancati a dati più attuali che potrebbero non permettere la restituzione di un' analisi di un contesto in evoluzione. Si ritiene pertanto opportuno uniformare il più possibile l'anno di riferimento delle informazioni.	Osservazione recepita Come specificato nell'Allegato "analisi del Contesto", gli indicatori di contesto, sono selezionati anche sulla base dell'effettiva disponibilità nell'ambito delle banche dati pubbliche, con particolare attenzione alla selezione di dati quanto più uniformi e confrontabili per tutto il territorio di Cooperazione, al fine di restituire una fotografia omogenea e utile a caratterizzare i progetti, in fase attuativa anche a livello territoriale	

	<p>Per quanto riguarda l'uso delle acque si potrebbero proporre e utilizzare anche indicatori aggregati: per esempio per l'uso idroelettrico si potrebbe studiare un indicatore che metta in relazione l'energia prodotta con l'acqua utilizzata. A tale scopo si potrebbe includere nelle fonti di dati da consultare le Regioni, l'ARPA e gli uffici tecnici svizzeri.</p>	<p>Osservazione non recepita Il Programma non propone azioni che incidono sulla produzione di energia da fonte idroelettrica. Non si è quindi ritenuto, in questa fase, di approfondire il tema con indicatori specifici dedicati, anche alla luce delle difficoltà di reperimento di dati omogenei per l'area di cooperazione.</p>	
	<p>In relazione agli indicatori di qualità dell'aria, si suggerisce di valutare attentamente la scelta del 2020 quale anno di riferimento/aggiornamento, dal momento che le misure introdotte per contenere la pandemia per il COVID-19 hanno determinato una drastica e repentina riduzione di alcune tra le principali sorgenti di inquinamento atmosferico, alterando la concentrazione atmosferica dei principali inquinanti. Infatti, il confronto con il periodo medio degli anni precedenti ha mostrato come le concentrazioni di inquinanti durante la pandemia presentino valori ampiamente inferiori alla media, confermano una riduzione importante dell'impatto sulle concentrazioni atmosferiche, rispetto allo scenario "NO-COVID". Sempre sulla tematica aria, in relazione agli inquinanti considerati, si condivide la scelta di includere il benzo(a)pirene, composto particolarmente critico nei territori di montagna in quanto generato dalla combustione di biomassa e che a tutt'oggi in Lombardia non sempre rispetta gli obiettivi normativi.</p> <p>In merito all'analisi del suolo (Rapporto preliminare pag. 39) e in particolare dei siti contaminati, si segnala la possibilità di utilizzo della banca dati "AGISCO - Anagrafe e Gestione Integrata dei Siti Contaminati" di ARPA Lombardia presente anche sul Geoportale di Regione Lombardia.</p>	<p>Osservazione recepita Nella consapevolezza che il 2020 sia stato un anno anomalo in riferimento alle misurazioni della qualità dell'aria, per l'analisi di contesto si è fatto riferimento ai dati disponibili al 2019 e/o precedenti.</p>	
	<p>In relazione alla componente rumore, come fonte sono stati individuati i dati presenti sul geoportale regionale, a tal fine è opportuno evidenziare che non tutte le mappe relative ai piani di zonizzazione acustica sono caricati in MIRCA, con particolare riferimento alle zonizzazioni precedenti alla DGR 11349/2010.</p> <p>Fonti/banche dati più pertinenti Per quanto riguarda i dissesti attivi nel territorio lombardo si segnala Il Centro Monitoraggio Geologico (CMG) di ARPA Lombardia ubicato presso la Sede Territoriale della Regione Lombardia di Sondrio. Il CMG ha il compito di controllare le aree instabili ritenute prioritarie dalla Regione Lombardia segnalando le eventuali situazioni di pericolo idrogeologico alla Sala Operativa di Protezione Civile. Si evidenzia, di seguito, il link per maggiori approfondimenti.</p> <p>https://www.arpalombardia.it/Pages/Monitoraggio-Geologico/Le-aree-monitorate.aspx Inoltre, sempre nel sito di ARPA Lombardia nella sezione indicatori, sono presenti dati relativi ai dissesti monitorati</p> <p>https://www.arpalombardia.it/Pages/ricerca-Dati-ed-Indicatori.aspx?sottotema=Frane V</p>	<p>Osservazione accolta Per la selezione degli indicatori di descrizione del contesto, per tutti i temi, è stata posta particolare attenzione alla scelta di dati quanto più uniformi e confrontabili per tutto il territorio di Cooperazione, sulla base dell'effettiva disponibilità nell'ambito delle banche dati pubbliche, al fine di restituire una fotografia omogenea.</p> <p>In particolare, per quanto riguarda lo stato della classificazione acustica e i dissesti si è fatto riferimento ai dati dell'annuario ambientale ISPRA.</p>	

3) Valutazione preliminare 3.a completezza (cap 5)	valutazione preliminare degli effetti ambientali e definizione di orientamenti preliminari Completezza delle Valutazioni Si ricorda che i progetti finalizzati alla digitalizzazione (OS. 1.1. Un'Europa più Intelligente e Competitiva) comportano, così come richiamato, lo sviluppo di infrastrutture fisiche, realizzabili in ambiti ad elevata fragilità, e indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo. Questo aspetto dovrebbe essere incluso e approfondito nelle valutazioni degli effetti indotti dal programma. Inoltre, sarebbe opportuno individuare tra i criteri utili in fase di attuazione, anche mitigazioni da suggerire laddove i progetti dovessero comportare interventi fisici sul territorio.	Osservazione accolta Tali aspetti sono stati considerati e integrati nella Valutazione, nella definizione degli orientamenti e nell'impostazione del monitoraggio ambientale	
	Si richiama inoltre, quanto contenuto del PNRR con particolare riferimento alla missione 1 Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo che prevede iniziative analoghe a quelle richiamate dal PO, con particolare riferimento alla promozione dell'innovazione e la digitalizzazione delle Pubbliche amministrazioni, del sistema produttivo (piccole e medie imprese) e rilancio di settori quali cultura e turismo, che prevedono finanziamenti anche per la realizzazione di reti di connessione.	<i>Osservazione riferita al Programma</i>	La realizzazione di reti di connessione, intese come infrastrutture di connessione digitale, trova migliore ambito di finanziamento mediante altri strumenti (es. FESR). La digitalizzazione, più in generale, è invece individuata come tematica trasversale del Programma.
	Medesimo discorso potrebbe essere esteso per i progetti finalizzati alla mobilità (OB 3.2 Mobilità transfrontaliera sostenibile e diffusa) in quanto anche questo obiettivo potrebbe ipotizzare interventi fisici sul territorio fonte di impatti (non solo relativi al consumo di suolo) che dovrebbero essere valutati in VAS. Inoltre, nel promuovere la diffusione della mobilità elettrica sarebbe opportuno prevedere considerare e valutare gli impatti derivanti dall'eventuale installazione di colonnine di ricarica.	Osservazione parzialmente accolta Tali aspetti sono stati considerati e integrati nella Valutazione, nella definizione degli orientamenti e nell'impostazione del monitoraggio ambientale Con riferimento alle colonnine di ricarica, si ritiene che gli eventuali impatti possano essere approfonditi in fase attuativa	
	Per quanto riguarda la promozione del turismo (OB 4.6 Turismo sostenibile e cultura) <u>sarebbe opportuno incentivare lo sviluppo di forme di turismo diffuso in modo da limitare la realizzazione di strutture dedicate all'accoglienza (alberghi ecc) che comporterebbero consumo di suolo.</u>	<i>Osservazione riferita al Programma</i>	Eventuali orientamenti specifici saranno valutati in sede di definizione dei bandi (criteri di valutazione, documenti/informazioni da fornire nelle schede progettuali) e le linee guida per la presentazione e gestione dei progetti. In ogni caso il turismo sostenibile è declinato in diverse proposte di azioni nell'ambito del programma.
	Pertanto, in considerazione dei potenziali impatti derivanti dalle azioni in termini di maggiore domanda energetica (e quindi di emissioni climalteranti e inquinanti), possibile incremento del consumo di suolo, all'interferenza con elementi di valore paesistico- ambientale presenti nei contesti interessati e alla generazione di flussi veicolari, ecc. si ritiene imprescindibile condizionare l'attuazione del Programma all'implementazione degli orientamenti/criteri trasversali ai diversi Obiettivi di Policy, come definiti alle pagg.62-63 del Rapporto preliminare.	Osservazione accolta Tali aspetti sono stati considerati e integrati nella Valutazione, nella definizione degli orientamenti e nell'impostazione del monitoraggio ambientale	
3) Valutazione preliminare Tematiche prioritarie Si suggerisce di approfondire le seguenti tematiche: Cambiamenti climatici e la loro influenza sulla risorsa idrica e sugli utilizzi della	Osservazione accolta È stato inserito l'obiettivo di sostenibilità "Favorire		

3.b tematiche prioritarie (cap 5)	stessa. L'esigenza di conciliare lo sfruttamento idroelettrico e gli impatti sul patrimonio naturale e la biodiversità dei corpi idrici superficiali. L'installazione di reti di misura mirate alla raccolta di dati finalizzati ad un'analisi costi-benefici che tenga conto degli aspetti ambientali nella pianificazione delle infrastrutture dell'area.	soluzioni a somma positiva per la produzione di energia, compatibili con la tutela delle risorse e della biodiversità" Il tema dei cambiamenti climatici è stato inoltre approfondito nella definizione/descrizione dello scenario di riferimento	
4) RA e SI 4.a (Cap 6)	Il Programma e il Rapporto ambientale dovranno provvedere alla caratterizzazione territoriale del contesto ambientale e paesaggistico riportando i valori di pregio e gli elementi di degrado e pressione.	Osservazione Receptita Si vedano in tal senso il capitolo 4 Analisi dei punti di forza e debolezza del contesto di cooperazione e l'allegato 2 "Analisi del contesto"	Le proposte progettuali sono valutate dalle Autorità Ambientali competenti per territorio, sulla base di criteri predefiniti. Si valuterà questo suggerimento allorché si procederà alla definizione dei criteri di valutazione, nonché dei documenti/delle informazioni che gli interessati dovranno fornire in sede di presentazione delle proposte progettuali.
	Le proposte progettuali dovranno essere integrate con i principi di sostenibilità ambientale ovvero dovranno descrivere se la proposta progettuale include l'adozione di soluzioni e strumenti quali i sistemi di gestione ambientale e/o certificazione ecologica dei prodotti e/o delle attività o soluzioni innovative finalizzate a ridurre le pressioni ambientali, l'eco-innovazione di processo e/o prodotto.	Osservazione accolta Tali attenzioni sono state considerate nella definizione degli orientamenti	
	Saranno da descrivere gli interventi da eseguire anche in base alle caratteristiche del contesto territoriale interessato, evidenziando le interazioni delle attività di progetto con gli aspetti ambientali e l'eventuale interferenza con i comparti ambientali, i Siti Natura 2000, i vincoli di natura ambientale (idrogeologici, archeologici, naturalistici) presenti.	Accolta nello Studio di Incidenza Nello Studio di Incidenza si è tenuto conto di quanto suggerito nel fornire gli orientamenti	
	Dovrà essere previsto l'inserimento di misure di mitigazione, quali azioni mirate a isolare potenziali effetti negativi, e che tengano conto degli orientamenti di sostenibilità ambientale.	Osservazione accolta	Le proposte progettuali sono valutate dalle Autorità Ambientali competenti per territorio, sulla base di criteri predefiniti. Si valuterà questo suggerimento allorché si procederà alla definizione dei criteri di valutazione, nonché dei documenti/delle informazioni che gli interessati dovranno fornire in sede di presentazione delle proposte progettuali.
	Si auspica la previsione di un sistema di monitoraggio, che preveda l'elenco delle misure di monitoraggio ambientale ricordando che gli indicatori dovranno essere in linea con gli orientamenti di sostenibilità ambientale forniti dal Rapporto preliminare. Il piano di monitoraggio ambientale avrà l'obiettivo di monitorare l'efficacia degli interventi rispetto agli obiettivi ambientali, evidenziando il loro contributo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità alla base del PO attraverso l'individuazione di indicatori di contesto, di processo e di contributo.	Osservazione receptita	

	<p>In merito all'OB - 3.2 - Integrazione delle reti di trasporto e rafforzamento della mobilità intermodale e sostenibile si ricorda di tenere conto, nelle analisi previste nel Rapporto ambientale, delle opere finanziate contenute nel Programma degli interventi per la ripresa economica previsto dalla L.R. 9 del 4 maggio 2020, ovvero il cosiddetto "Piano Lombardia" (riff. es. D.G.R. n. 3531 del 5 agosto 2020 "Programma degli interventi per la ripresa economica. Variazioni al bilancio di previsione 2020-2022", es. D.G.R. n. XI/6047 1° marzo 2022 "Nuove determinazioni ed aggiornamento del Programma degli interventi per la ripresa economica – Piano Lombardia").</p> <p>Si ritiene inoltre opportuno segnalare anche quanto previsto nel procedimento di VAS in corso per il "Piano di sviluppo 2021 della Rete Elettrica di trasmissione Nazionale" in merito all'intervento PdS 167-N Area Nord "Razionalizzazione Valchiavenna e Interconnessione Svizzera" relativo alla realizzazione/modifica delle reti di trasmissione dell'energia elettrica che interessano in particolare le province di studio (Lecco, Sondrio, Como, Varese) oltre che Milano, Monza Brianza e Bergamo.</p>	<p>Osservazione accolta I citati documenti sono stati consultati al fine della redazione del Rapporto Ambientale, e se ne è tenuto conto pur in coerenza con la necessità di una valutazione a livello di area di cooperazione.</p>	
<p>Altre osservazioni</p>	<p>Altre osservazioni/Proposte Si propone l'inserimento di un focus sulle modalità di concessione delle acque per gli usi idroelettrici tra Italia e Svizzera per individuare criteri comuni (ad esempio in Italia la Direttiva Derivazioni prevede l'applicazione del metodo ERA).</p>	<p>Osservazione non recepita Non pertinente con l'ambito e il livello valutativo di un Rapporto Ambientale</p>	
	<p>Un'altra tematica che si vuole evidenziare, e che si ritiene importante che sia adeguatamente sviluppata nell'ambito del programma operativo, è quella delle reti ecologiche. La frammentazione e l'isolamento degli ambienti naturali è una delle principali cause di perdita della biodiversità. Al fine del raggiungimento dell'OP2 è pertanto fondamentale prevedere l'analisi delle connessioni ecologiche e la loro implementazione, non solo rispetto alle aree protette, ma in maniera diffusa su tutto il territorio coinvolto nel programma. Si fa presente a questo proposito che per la Regione Lombardia è stata identificata la Rete Ecologica Regionale (RER) quale infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale (PTR) e che ogni Provincia ha definito all'interno del proprio Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) uno schema di Rete Ecologica Provinciale, con un dettaglio ovviamente maggiore rispetto alla RER. Tali elementi possono essere utilizzati come utile base conoscitiva per lo sviluppo di un sistema di rete ecologica interconnesso tra l'Italia e la Svizzera.</p>	<p>Osservazione accolta nello Studio di Incidenza Lo Studio di Incidenza individua la rete ecologica quale struttura prioritaria a garantire la connettività tra i siti. Pertanto ne prevede la tutela e il potenziamento. Segnala nell'inquadramento territoriale della rete ecologica, l'Iniziativa Ticino, volta a promuovere una rete ecologica transfrontaliera lungo l'asse del fiume Ticino.</p>	<p>Il Programma consente di finanziare questa tipologia di azioni nell'ambito dell'OS 2.7.</p>
	<p>In merito all'OS 2.4 - Gestione del cambiamento climatico e prevenzione dei rischi, tra le azioni proposte per la fase attuativa, indicate nel Rapporto preliminare (pag. 56 "Proposta di tipologia di Orientamenti per la fase attuativa"), si propone di inserire prima dell'azione "Dare la priorità a campagne di sensibilizzazione nella popolazione e dei turisti per diffondere i corretti comportamenti da assumere durante gli eventi calamitosi" la seguente azione:</p>	<p><i>Osservazione riferita al Programma</i></p>	<p>Il Programma consente di finanziare questa tipologia di azioni nell'ambito dell'OS 2.4: l'elenco delle azioni finanziabili non è esaustivo e l'azione proposta, essendo propedeutica ad una delle azioni esemplificative esplicitate, è senz'altro</p>

	<p>Promuovere l'aggiornamento/redazione dei piani di emergenza comunali/locali di protezione civile, in particolare con la definizione degli scenari di rischio e delle relative procedure di allertamento e intervento, che si ritiene propedeutica all'azione, indicata nel Rapporto, Promuovere la realizzazione di nuovi sistemi di allerta delle situazioni di rischio con tecnologie di gestione remota</p>		<p>finanziabile dal Programma.</p>
	<p>Infine, per quanto riguarda le province lombarde non direttamente interessate dal PO si richiamano iniziative in atto quali quella relativa alla viabilità che collega la Valle Camonica con l'Aprica. Infatti nell'ottica di prevedere investimenti mirati a sostenere lo sviluppo, anche viario, di collegamento tra Italia e Svizzera, come indicato nell'obiettivo 3.2 che individua la necessità del miglioramento e la modernizzazione del sistema e della logistica dei trasporti garantendo sostenibilità, interconnessione, evoluzione tecnologica e capacità di collegare, senza snaturare, anche le aree periferiche di confine e l'obiettivo di incentivare la realizzazione delle infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane secondo modelli condivisi nei due versanti della frontiera, dovrebbe non escludere territori che se pur non direttamente confinanti costituiscono un collegamento di continuità con i progetti già previsti o sviluppati.</p> <p>La previsione di un maggiore sviluppo turistico e l'aumento delle presenze connesso a una maggiore attrattività dell'area grazie al miglioramento delle qualità naturalistiche e all'attrattività potenziale dei territori dovrebbe essere estesa ai territori turistici direttamente connessi con le province di confine favorendo lo spostamento e la mobilità ciclabile.</p>	<p><i>Osservazione riferita al Programma</i></p>	<p>Considerata la disponibilità di altri strumenti per finanziare questo genere di interventi extra area, si ritiene di concentrare le risorse finanziarie del Programma sulle aree di confine.</p>

4. ATS INSUBRIA

	Testo Osservazione	Rapporto Ambientale	Programma	
	ATS INSUBRIA			
	PROVINCE DI VARESE E COMO			
2) aspetti di metodo 2.c Indicatori (cap 4)	<p>In merito alla tematica salute che sarà affrontato nel Rapporto Ambientale, così come indicato nel capitolo 4.1 del documento di Scoping, si vuole fornire indicazioni di natura igienico-sanitaria in relazione alla pianificazione territoriale: Si intende focalizzare l'attenzione sui concetti di prevenzione e promozione della salute; la prima basata sull'applicazione di norme per contrastare fattori di rischio conosciuti, la seconda incentrata sull'adesione spontanea a comportamenti protettivi e al perseguimento di fattori utili al miglioramento delle condizioni di salute e benessere individuale e collettivo.</p> <p>In tale prospettiva, si sintetizzano gli elementi principali di valutazione da un punto di vista igienico-sanitario:</p> <p>Perimetrazioni e fasce di rispetto amministrative ed ambientali</p> <ul style="list-style-type: none"> - Centro Abitato - Aree Pedonali - Assetto geologico, idrogeologico, sismico - Cimiteri - Ferrovie - Strade - Elettrodotti/impianti telefonia mobile, radiodiffusione, ecc. - Impianti di trattamento e smaltimento rifiuti - Depuratori - Pozzi, sorgenti, corsi d'acqua e laghi 	<p>Osservazione accolta</p> <p>Tutte le questioni suggerite sono state approfondite e integrate ove opportuno e pertinente nell'analisi del contesto e nella definizione dello scenario di riferimento</p> <p>Con riferimento allo Studio di Incidenza, si evidenzia che esso, in particolare negli orientamenti, promuove con riferimento agli interventi strutturali e infrastrutturali, il mantenimento della permeabilità del suolo e il recupero di strutture già esistenti rispetto alle nuove realizzazioni</p>		
	<p>Contenimento dell'utilizzo del suolo: razionalizzazione delle nuove espansioni attraverso l'incentivazione del recupero del patrimonio edilizio esistente e la promozione dell'utilizzo razionale delle risorse nel rispetto della naturalità dei luoghi.</p> <p>È inoltre importante sottolineare l'esigenza di contenere l'espansione delle aree impermeabili a favore della permeabilità del suolo anche in relazione all'alimentazione delle falde acquifere nonché al mantenimento degli "equilibri" di ecosistemi esistenti.</p>			<p>Trattasi di aspetti che solitamente vengono trattati nella definizione dei requisiti di ammissibilità delle spese (bandi/linee guida per la presentazione e gestione dei progetti).</p>
	<p>Si evidenzia anche l'opportunità di previsioni inerenti il recupero e l'eventuale bonifica di aree dismesse.</p>			<p>Trattasi di aspetti che solitamente vengono trattati nella definizione dei requisiti di ammissibilità delle spese (bandi/linee guida per la presentazione e gestione dei progetti).</p>
	<p>Disponibilità idrica: deve essere adeguata con le previsioni (abitanti residenti e fluttuanti) e con il fabbisogno per gli usi produttivi. Devono essere valutate con attenzione le risorse necessarie per soddisfare le nuove esigenze, nonché la</p>			

	<p>previsione e l'adeguatezza della rete acquedottistica. Occorre sia esplicitata la necessità di una relazione di bilancio idrico che definisca tali problematiche. L'indicazione delle risorse idriche aggiuntive deve essere effettuata in termini espliciti, valutando i litri/secondo rapportati al consumo medio pro-capite; dovranno inoltre essere verificate le risorse che si intendono utilizzare e l'Ente gestore deve assumere la responsabilità del loro reperimento o disponibilità. Devono essere garantite le aree di protezione e tutela delle fonti di approvvigionamento (pozzi – sorgenti), in accordo con la vigente normativa (in particolare, le zone di tutela assoluta, di rispetto e di protezione dei pozzi e/o sorgenti pubblici ad uso idropotabile attivi, nonché di tutti i pozzi e/o sorgenti censiti ad uso idropotabile sia pubblici che privati, anche se non attivi o comunque non chiusi e sigillati, presenti nel territorio.</p> <p>È inoltre opportuno considerare specifiche regolamentazioni, specie per le nuove edificazioni, volte al risparmio e recupero della risorsa idrica, quali la previsione di sistemi di raccolta ed accumulo dell'acqua piovana per usi non potabili (cfr. R.R. n. 2/2006). Necessita affrontare anche la problematica relativa alla manutenzione degli impianti al fine di diminuire la percentuale delle perdite. Per tutte le aree urbanizzate (edificate e di nuova edificazione) devono essere presenti o previste adeguate opere di fognatura e collettamento, e tutti i fabbricati devono essere ad essi regolarmente allacciati.</p> <p>È auspicabile la creazione di reti separate (acque meteoriche e acque nere) che consentono il raggiungimento di alcuni importanti obiettivi, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ♣ avere una rete di sole acque nere, senza possibili tracimazioni attivabili attraverso gli scaricatori di piena con conseguenze negative (occlusioni, malfunzionamento) ♣ non gravare sui sistemi di depurazione, che spesso, in occasione di eventi meteorici importanti, attivano pericolosi by-pass che in generale, come gli scaricatori di cui sopra confluiscono nel reticolo idrico, alterandone l'ecosistema. Gli scarichi devono recapitare nei sistemi di collettamento e depurazione. Al fine di evitare ripercussioni negative di ordine igienico-sanitario, dovranno essere evitate situazioni di fabbricati con scarichi non allacciati a tali sistemi, fatti salvi i casi isolati, in zone non servite da pubblica fognatura, in cui gli scarichi dovranno essere regolarmente autorizzati dall'Autorità Competente, ai sensi della normativa vigente. <p>È opportuno che venga acquisita dai soggetti gestori dei sistemi finali di collettamento e depurazione formale attestazione circa l'idoneità e capacità residua degli stessi a far fronte ai carichi inquinanti (idraulici e organici) derivanti dalle previsioni di pianificazione territoriale.</p>		
	<p>La viabilità ed il traffico: costituiscono attualmente una delle maggiori cause di inquinamento atmosferico ed acustico, di eventi traumatici correlati ad incidenti, di disturbo della qualità della vita e del benessere collettivo (particolare attenzione dovrà essere riservata alla criticità rilevata all'intersezione tra la SP43dir e la SS394 in determinati momenti della giornata). I maggiori inquinanti sono rappresentati dal particolato sottile (PM 10 e PM 2,5), che trova la fonte</p>		<p>Rispetto alle azioni proposte:</p> <ul style="list-style-type: none"> ♣ realizzazione di forme di mitigazione relative alla nuova viabilità extraurbana (tracciati alternativi, fasce di rispetto, distanze, barriere fonoassorbenti) – il

	<p>prevalente di produzione e diffusione nel traffico veicolare, al quale si aggiungono monossido di carbonio (CO), ossidi di azoto (NOX), ossidi di zolfo (SO2). Il contenimento delle emissioni atmosferiche ed acustiche e la limitazione dell'esposizione della popolazione correlata al traffico veicolare rappresentano obiettivi prioritari di salvaguardia sanitaria in fase di predisposizione ed approvazione degli strumenti di governo dello sviluppo territoriale.</p> <p>Di seguito vengono elencati una serie di azioni che potrebbero essere efficaci per il perseguimento degli obiettivi di tutela della salute pubblica in relazione alle problematiche viabilistiche e da traffico veicolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> ♣ realizzazione di forme di mitigazione relative alla nuova viabilità extraurbana (tracciati alternativi, fasce di rispetto, distanze, barriere fonoassorbenti) ♣ interventi di modifica della rete viaria esistente funzionali alla fluidificazione ed al decongestionamento del traffico (rotatorie, sottopassaggi, ecc.) ♣ realizzazione di arredo urbano e introduzione di idonee essenze arboree per incrementare il verde urbano e mitigare gli effetti dell'inquinamento atmosferico ed acustico, con miglioramento del microclima ♣ previsione di mobilità alternativa (piste ciclabili, percorsi pedonali, aree pedonali) ♣ potenziamento del trasporto pubblico ♣ limitazione di tutte o alcune categorie di veicoli nei centri abitati ♣ verifica di conformità della Zonizzazione Acustica del Comune relativa alla viabilità ed al traffico veicolare Attrezzature pubbliche e di interesse pubblico al fine di soddisfare le esigenze della comunità. 		<p>Programma non può finanziare rete viaria</p> <ul style="list-style-type: none"> ♣ interventi di modifica della rete viaria esistente funzionali alla fluidificazione ed al decongestionamento del traffico (rotatorie, sottopassaggi, ecc.) - il Programma non può finanziare rete viaria ♣ realizzazione di arredo urbano e introduzione di idonee essenze arboree per incrementare il verde urbano e mitigare gli effetti dell'inquinamento atmosferico ed acustico, con miglioramento del microclima – abbiamo esempi di progetti nella programmazione in corso. Si tratta di iniziative che possono rientrare nelle dizioni più ampie già contenute nel Programma che sarà pubblicato con il Rapporto Ambientale (OS 2.7 – azione “Incentivare la realizzazione delle infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane secondo modelli condivisi nei due versanti della frontiera”). ♣ previsione di mobilità alternativa (piste ciclabili, percorsi pedonali, aree pedonali) - Si tratta di iniziative che possono rientrare nelle dizioni più ampie già contenute nel Programma che sarà pubblicato con il Rapporto Ambientale (OS 3.1 e 4.6) ♣ potenziamento del trasporto pubblico (si veda OS 3.1) ♣ limitazione di tutte o alcune categorie di veicoli nei centri abitati (eventuali proposte progettuali che abbiano, tra i propri obiettivi, specifiche in tal senso potrebbero ricadere nell'ambito dell'OS 3.1) ♣ verifica di conformità della Zonizzazione Acustica del Comune relativa alla viabilità ed al traffico veicolare – aspetto che viene valutato dagli uffici comunali competenti in relazione alla realizzazione di determinati interventi in area urbana ♣ Attrezzature pubbliche e di interesse pubblico al fine di soddisfare le esigenze della comunità. – non chiara la pertinenza rispetto al Programma.
--	---	--	--

	<p>Un aspetto di particolare importanza in tale contesto è direttamente correlato al sistema della viabilità. Ci si riferisce in particolare all’aspetto della mobilità ciclo-pedonale nell’ambito delle iniziative e degli interventi volti a perseguire sani stili di vita, e in questo caso alla pratica di una corretta attività motoria, la cui utilità è indiscussa per la prevenzione di numerose patologie umane (tumori, malattie cardiocircolatorie, obesità, diabete, ecc.).</p> <p>Appare pertanto auspicabile l’implementazione di opere, anche infrastrutturali, a ciò dedicate; i percorsi che favoriscono la mobilità ciclo-pedonale dovranno essere realizzati tenendo conto altresì degli aspetti della sicurezza e del loro pratico utilizzo anche in funzione delle diverse fasce di età. Potranno essere previsti collegamenti fra punti strategici opportunamente attrezzati per la sosta dei soggetti praticanti, coordinando gli interventi anche fra i vari Comuni limitrofi.</p>		<p>Queste azioni sono previste dal Programma (obiettivi 3.1 e 4.6).</p>
	<p>Una funzionale articolazione del sistema del verde urbano costituisce un obiettivo essenziale per la prevenzione e la promozione della salute nell’ambito del processo di pianificazione dello sviluppo territoriale previsto dalla L.R. 12/2005. A prescindere dal rispetto dello standard specifico di legge, è importante che il sistema del verde sia finalizzato a perseguire non solo le funzioni più ampiamente riconosciute (sociali, ricreative, paesaggistiche, ecologiche, idrogeologiche) ma anche quelle a valenza igienico-sanitaria, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> – il contenimento dell’inquinamento atmosferico ed acustico – una favorevole influenza sul sistema microclimatico – la regolazione dell’equilibrio ossigeno-anidride carbonica – la regolazione delle condizioni termiche del suolo e degli spazi aperti – la funzione di ecosistemi “filtro” nelle aree limitrofe alla viabilità e a quelle industriali – l’agevolazione della pratica dell’attività fisica e sportiva <p>È auspicabile pertanto che le aree a verde siano incrementate rispetto alla dotazione minima (standard di legge) e che la loro collocazione e distribuzione sia idoneamente prevista anche all’interno del centro edificato e non solo nelle zone di contorno (fasce boscate, ecc.) o coincidenti con aree già a verde privato.</p>		<p>Iniziativa finanziabile da OS 2.7 – azione “Incentivare la realizzazione delle infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane secondo modelli condivisi nei due versanti della frontiera”.</p>
	<p>Energia: anche il fabbisogno energetico va considerato fra gli aspetti a valenza igienico-sanitaria in relazione ad uno sviluppo territoriale sostenibile e razionale. Al fine di prevenire un deterioramento della qualità dell’aria, il soddisfacimento di eventuali fabbisogni che implicano la realizzazione di grossi impianti di produzione di energia attraverso il processo di combustione va valutato in base ai dati disponibili sulla qualità dell’aria e delle caratteristiche del territorio inerenti le condizioni che facilitano la aerodispersione degli inquinanti. In ogni caso, si dovrebbero prevedere obiettivi di riduzione dei consumi energetici e di aumento dell’efficienza energetica degli edifici anche in riferimento alla recente normativa di settore.</p>		<p>Obiettivi meglio perseguibili con strumenti di finanziamento differenti dai programmi CTE.</p>
	<p>Si ritiene utile valutare anche l’aspetto: Inquinamento elettromagnetico Sistemi ed impianti radioelettrici per telefonia mobile, radiodiffusione, ecc. In base all’attuale quadro normativo di riferimento (“Legge Quadro” n. 36 del</p>		<p>Il Programma non prevede di finanziare l’installazione di impianti radioelettrici per telefonia o radiodiffusione, né di elettrodotti.</p>

	<p>22.02.2001, D.lgs 01.08.2003 n. 259 Testo Unico delle Comunicazioni Elettroniche), spetta al Comune la facoltà di adottare un regolamento per assicurare il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti e minimizzare l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici. In tale contesto, possono essere considerate le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ♣ prediligere le soluzioni a minor impatto sul paesaggio, sulle aree di interesse storicoarchitettonico e sulla popolazione. ♣ regolamentare l'installazione di nuove antenne, sfruttando l'accordo di più gestori a mettere impianti nello stesso luogo per evitare il moltiplicarsi di dispositivi elettromagnetici. ♣ trovare accordi preventivi con i gestori e con la popolazione locale. <p>In riferimento agli aspetti di prevenzione e tutela sanitaria della popolazione, tutto ciò deve in ogni caso avvenire nel rispetto dei limiti di emissione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità stabiliti dalla vigente normativa (cfr. DPCM 08.07.2003 e s.m.i.) relativo agli impianti di telecomunicazione e radiotelevisione).</p> <p>Elettrodotti Per quanto concerne la tutela sanitaria connessa con l'esposizione della popolazione a campi elettrici e magnetici generati da elettrodotti, si richiama il rispetto della normativa specifica, con particolare riferimento alla "Legge Quadro" n. 36 del 22.02.2001 ed al DPCM 08.07.2003 e s.m.i. Si evidenzia in proposito che la determinazione della fascia di rispetto (da effettuarsi ai sensi della nuova normativa di settore) va sempre prevista e considerata in sede di pianificazione urbanistica in quanto limita l'utilizzo e la destinazione delle aree interessate (artt. 3 e 4 del DPCM sopra citato). Si ricorda che diversi studi epidemiologici evidenziano l'esistenza di possibili correlazioni tra l'esposizione a campi elettromagnetici a frequenze di 50-60 Hz e l'incremento del rischio di leucemia infantile (IARC).</p>		
	<p>Attività produttive Attività insalubri di I e II classe Risulta importante valutare anche con particolare attenzione, l'ubicazione delle attività insalubri di I e II di cui all'elenco del D.M. 05/09/1994. In termini generali, appare utile sottolineare come l'elenco delle lavorazioni insalubri costituisca un importante strumento di prevenzione di possibili inconvenienti igienici per la popolazione limitrofa all'industria stessa. L'elenco indica una pericolosità potenziale delle attività considerate e pertanto si riferisce ad una serie di attività che possono rappresentare motivo di preoccupazione per la salute pubblica (situazione potenziale di rischio), prescindendo dall'eventuale adozione di accorgimenti o cautele idonee a controllare le cause di insalubrità. Le attività insalubri devono trovare una loro naturale destinazione in aree industriali e/o artigianali 7 non adiacenti o limitrofe a nuclei abitati o ad aree a vocazione residenziale presenti sia sul territorio comunale che su quello dei comuni limitrofi.</p>		<p>Il Programma non prevede di finanziare l'attivazione di nuovi insediamenti produttivi relativi ad attività insalubri.</p>
	<p>Presenza di gas Radon L'esposizione a gas radon in ambienti indoor rappresenta un fattore di rischio elevato per la salute umana in quanto accertato come sostanza cancerogena di gruppo 1 e l'effetto consiste nell'aumento della probabilità di sviluppare il tumore al polmone e non è stata ancora evidenziata una "soglia" sotto la quale si possa ritenere che non vi sia tale effetto. Le indagini</p>		<p>Eventuali interventi infrastrutturali finanziati dal programma dovranno senz'altro rispettare tutte le normative vigenti anche in materia di prevenzione alle esposizioni al gas radon.</p>

	<p>ambientali promosse negli ultimi anni per valutare la presenza di gas radon nel territorio della Regione Lombardia, hanno evidenziato come in molte aree della nostra Regione, tipicamente nelle zone più a nord (pedemontane e montane), vi sia una maggiore probabilità di rilevare negli edifici concentrazioni di radon elevate. Appare pertanto indispensabile, in sede di pianificazione territoriale, prevedere l'avvio di azioni finalizzate alla riduzione delle concentrazioni di gas radon in ambienti indoor. Sulla base di esperienze regionali e nazionali, sono state predisposte da Regione Lombardia le "Linee Guida per la prevenzione delle esposizioni al gas radon in ambienti indoor" (Decreto del Direttore Generale Sanità del 21.12.2011 n. 12678) applicabili a tutti gli edifici di nuova costruzione e alla ristrutturazione di quelli esistenti. Si evidenzia che le suddette linee guida sono state trasmesse anche a tutti i Comuni con nota della Direzione Generale Sanità del 27.12.2011 prot. n. H1.2011.0037800 al fine di inserirle nei Regolamenti Edilizi e darne quindi completa attuazione, indipendentemente dal valore di concentrazione di gas radon relativo al comune medesimo.</p>		<p>Si segnala che, peraltro, il Programma 2007-2013 e il Programma 2014-2020 hanno finanziato progetti specifici sul gas radon.</p>
	<p>Siti contaminati da amianto La presenza di amianto (matrice friabile o compatta), come peraltro già noto da tempo, costituisce un serio pericolo per la salute in quanto l'inalazione di eventuali fibre rilasciate da componenti contenenti detto minerale, sono la causa di sviluppo di tumori a carico delle vie respiratorie (es. mesotelioma pleurico) o, di altri organi (es. mesotelioma peritoneale). In sede di pianificazione territoriale anche a livello provinciale, si ritiene opportuno ed indispensabile che si tenga in considerazione tale problematica anche in relazione alla presenza di siti industriali dismessi e alla loro messa in sicurezza e/o bonifica. Si ricordano i principali riferimenti normativi : DM 6 settembre 1994 per quanto riguarda gli adempimenti riferiti al proprietario (soggetto pubblico o privato), la L.R. 31.07.2012 n. 14 "modifiche ed integrazioni alla legge regionale 29.09.2003 n. 17 (norme per il risanamento dell'ambiente, bonifica e smaltimento dell'amianto)", la D.d.g. della D.G. Sanità n. 13237 del 18 novembre 2008 : "Protocollo per la valutazione dello stato delle coperture in cemento amianto" e del relativo ALLEGATO A.</p>		<p>Eventuali interventi infrastrutturali finanziati dal programma dovranno senz'altro rispettare tutte le normative vigenti anche in materia di bonifica dell'amianto esistente.</p>
	<p>Per quanto sopra esposto, si ribadisce la necessità di privilegiare in maniera sistematica l'adozione di soluzioni attente agli obiettivi di promozione e tutela della salute pubblica, di igiene del territorio e dell'abitato, ricordando che, secondo la definizione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, universalmente condivisa, la salute è "uno stato di completo benessere fisico, psichico e sociale e non una mera assenza di malattia o infermità". Ne consegue che gli approfondimenti in sede di VAS devono essere condotti anche in relazione al rapporto salute-ambiente, ponendosi quale obiettivo prioritario il benessere dell'intera collettività attraverso il miglioramento del livello di salute dei singoli individui, pensati in uno specifico ambito sia esso di vita, di lavoro o all'aperto.</p>		

5. CANTONE TICINO, DIPARTIMENTO del TERRITORIO - Ufficio natura e paesaggio & Ufficio dei corsi d'acqua

	Testo Osservazione	Rapporto Ambientale	Programma
	CANTONE TICINO, DIPARTIMENTO del TERRITORIO Ufficio natura e paesaggio & Ufficio dei corsi d'acqua		
	TICINO		
1) Contesto programmatico (cap 2)	<p>Si segnala l'Iniziativa italo-svizzera per la riqualificazione del corridoio ecologico del Ticino (Iniziativa Ticino), che coinvolge un territorio di oltre un milione di ettari tra il Canton Ticino e le regioni Lombardia e Piemonte. Tale Iniziativa si è costituita formalmente nel 2021 in seguito alla definizione del Piano di riqualificazione del corridoio ecologico del Ticino 2021-2031 che ha come scopo principale il completo recupero degli ecosistemi del corridoio ecologico del Ticino, in sintonia con il benessere economico e sociale delle comunità.</p> <p>Il Piano è stato redatto con la collaborazione di circa 30 enti italiani e svizzeri, tra cui Canton Ticino, Fondazione Bolle di Magadino, Province di Varese e Pavia, Parco Lombardo della Valle del Ticino, Parco Campo dei Fiori e Parco Ticino Lago Maggiore.</p> <p>Gli obiettivi generali del piano sono 5:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Creare e rafforzare una governance transnazionale del corridoio ecologico del Ticino. 2. Garantire servizi ecosistemici e attività umane che si rafforzano reciprocamente. 3. Rinforzare la connessione ecologica tra le Alpi e gli Appennini e tra l'alto fiume Ticino e il Mar Adriatico attraverso il fiume Po. 4. Stabilire popolazioni riproduttive di specie localmente estinte e garantire uno stato di conservazione adeguato alle specie minacciate di estinzione. 5. Promuovere la resilienza di ecosistemi e comunità umane ai cambiamenti climatici e mitigare gli impatti degli eventi climatici estremi. <p>Link al Piano di riqualificazione del corridoio ecologico del Ticino: www.istituto-oikos.org/files/download/2021/PIANO_TICINO_def.pdf</p>	Osservazione Accolta nello Studio di Incidenza Si veda a tal proposito il paragrafo relativo alla rete ecologica.	
2) aspetti di metodo 2.b Obiettivi (cap 4)	<p>Tab. alle pagg.33-35: Sul tema "Risorse idriche" a pag. 35, oltre alla SNSVS ITA, ConvAlpi e EUSALP è opportuno ricordare anche, in merito alla promozione di un uso efficiente delle risorse idriche e alla gestione integrata delle risorse idriche, i seguenti documenti programmatici di parte svizzera:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Agenda 21 per l'acqua (editore), 2011: Gestione a scala di bacino, linee guida per la gestione integrata delle acque in Svizzera. • Confederazione Svizzera 2020: Adattamento ai cambiamenti climatici in Svizzera. Piano d'azione 2020–2025. Berna, 164 pagg. <p>Ed eventualmente, anche il seguente, che si riferisce tuttavia ad esempi concreti</p>	Osservazione accolta nello Studio di Incidenza I citati riferimenti sono stati considerati ai fini dell'analisi del contesto e dello scenario di riferimento	

	<p>di applicazione delle strategie sopra esposte:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE), Ufficio federale dell'ambiente (UFAM), Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG), Segretariato di Stato dell'economia (SECO) (ed.) (2018): Progetti modello Sviluppo sostenibile del territorio 2014–2018: Utilizzare le risorse naturali in modo intelligente. <p>Sul tema "Biodiversità e reti ecologiche" è opportuno considerare quali documenti programmatici di riferimento anche:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Strategia Biodiversità Svizzera, 2012, UFAM, 88 pp; • Piano d'azione Strategia Biodiversità Svizzera, 2017, UFAM, 50 pp. 		
<p>2) aspetti di metodo 2.c Indicatori (cap 4)</p>	<p>Pag. 40 rischio idrogeologico: per gli indicatori "Aree soggette a pericolosità e alluvioni", "Popolazione a rischio", Aree soggette a pericolosità e rischio geomorfologico" e "Aree interessate da valanghe" i cantoni dispongono di dati più aggiornati di quelli indicati presso UFAM (2006 e 2008). Tab. alla pag. 43, Fonti tema Biodiversità: i dati disponibili presso l'UFAM non contemplano le aree protette cantonali. Tre le fonti è da indicare l'Ufficio della natura e del paesaggio del Cantone Ticino.</p> <p>Si ritiene opportuno integrare anche indicatori qualitativi, utilizzando ad esempio i dati e i risultati del programma "Monitoraggio della biodiversità in Svizzera" (MBD). Come riferimenti si vedano i seguenti link: https://www.biodiversitymonitoring.ch/index.php/it/ https://www.bafu.admin.ch/bafu/it/home/temi/biodiversita/stato.html ...</p>	<p>Osservazione recepita Per la selezione degli indicatori di descrizione del contesto, per tutti i temi, è stata posta particolare attenzione alla scelta di dati quanto più uniformi e confrontabili per tutto il territorio di Cooperazione, sulla base dell'effettiva disponibilità nell'ambito delle banche dati pubbliche, al fine di restituire una fotografia omogenea.</p>	
<p>3) Valutazione preliminare 3.a completezza (cap 5)</p>	<p>Possibili orientamenti aggiuntivi: OS. 2.7 - Promuovere la gestione congiunta di specie minacciate e specie aliene in tutto il territorio transfrontaliero, non solamente all'interno delle aree protette.</p> <p>OS 4.6 – Promuovere la valorizzazione delle risorse idriche come elementi identitari del territorio; Promuovere la creazione di nuovi modelli di sviluppo locale in aree transfrontaliere.</p> <p>OS ISO1.B - Promuovere la gestione coordinata dei fiumi e dei laghi transfrontalieri.</p>	<p><i>Le proposte non si configurano come orientamenti ma come priorità di intervento e quindi non pertengono alla sfera d'azione del Rapporto Ambientale</i></p>	<p>Rispetto alle osservazioni: OS. 2.7 - Promuovere la gestione congiunta di specie minacciate e specie aliene in tutto il territorio transfrontaliero, non solamente all'interno delle aree protette – tale azione non è stata limitata alle sole aree protette (si parla in generale di patrimonio naturale delle aree di confine); OS 4.6 – Promuovere la valorizzazione delle risorse idriche come elementi identitari del territorio; - si veda O.S. 2.7 (tra le azioni: "Sviluppare attività formative ed educative per sensibilizzare i responsabili politici e i decisori locali ad implementare strategie e politiche di tutela e valorizzazione sostenibile del potenziale attrattivo dell'ambiente alpino e pre-alpino, incluso l'uso dei marchi territoriali e delle indicazioni geografiche</p>

			<p>come elemento importante per mantenere vivo l'uso sostenibile del territorio); Promuovere la creazione di nuovi modelli di sviluppo locale in aree transfrontaliere. – le azioni finanziate nell'ambito dell'OS 4.6 hanno effetti in termini di sviluppo locale.</p> <p>OS ISO1.B - Promuovere la gestione coordinata dei fiumi e dei laghi transfrontalieri. – attività finanziabili nell'ambito dell'ISO: spetterà ai soggetti gestori promuovere progetti specifici in materia.</p>
<p>3) Valutazione preliminare</p> <p>3.b tematiche prioritarie</p> <p>(cap 5)</p>	<p>OS. 2.4 - Favorire modalità di programmazione congiunta e gestione integrata dei corsi d'acqua e dei laghi transfrontalieri.</p> <p>OS. 2.7 / OS ISO1.B: Promuovere la gestione coordinata italo-svizzera delle reti ecologiche e delle specie minacciate.</p>	<p><i>Le proposte non si configurano come orientamenti ma come priorità di intervento e quindi non pertengono alla sfera d'azione del Rapporto Ambientale</i></p>	<p>Attività finanziabili nell'ambito dell'ISO: spetterà ai soggetti gestori promuovere progetti specifici in materia.</p>

6. Fondazione Bolle di Magadino , Ente gestore della riserva naturale omonima

	Testo Osservazione	Rapporto Ambientale	Programma
	Fondazione Bolle di Magadino , Ente gestore della riserva naturale omonima		
	TICINO		
1) Contesto programmatico (cap 2)	<p>Si segnala l’Iniziativa italo-svizzera per la riqualificazione del corridoio ecologico del Ticino (Iniziativa Ticino), che coinvolge un territorio di oltre un milione di ettari tra il Canton Ticino e le regioni Lombardia e Piemonte.</p> <p>ale Iniziativa si è costituita formalmente nel 2021 in seguito alla definizione del Piano di riqualificazione del corridoio ecologico del Ticino 2021-2031 che ha come scopo principale il completo recupero degli ecosistemi del corridoio ecologico del Ticino, in sintonia con il benessere economico e sociale delle comunità.</p> <p>Il Piano è stato redatto con la collaborazione di circa 30 enti italiani e svizzeri, tra cui Canton Ticino, Fondazione Bolle di Magadino, Province di Varese e Pavia, Parco Lombardo della Valle del Ticino, Parco Campo dei Fiori e Parco Ticino Lago Maggiore.</p> <p>Gli obiettivi generali del piano sono</p> <p>5: 1. Creare e rafforzare una governance transnazionale del corridoio ecologico del Ticino.</p> <p>2. Garantire servizi ecosistemici e attività umane che si rafforzano reciprocamente.</p> <p>3. Rinforzare la connessione ecologica tra le Alpi e gli Appennini e tra l’alto fiume Ticino e il Mar Adriatico attraverso il fiume Po.</p> <p>4. Stabilire popolazioni riproduttive di specie localmente estinte e garantire uno stato di conservazione adeguato alle specie minacciate di estinzione.</p> <p>5. Promuovere la resilienza di ecosistemi e comunità umane ai cambiamenti climatici e mitigare gli impatti degli eventi climatici estremi. Link al Piano di riqualificazione del corridoio ecologico del Ticino: www.istituto-oikos.org/files/download/2021/PIANO_TICINO_def.pdf</p>	<p>Osservazione Accolta nello Studio di Incidenza</p> <p>Si veda a tal proposito il paragrafo relativo alla rete ecologica.</p>	
2) aspetti di metodo 2.b Obiettivi (cap 4)	<p>Sul tema “Biodiversità e reti ecologiche” si consideri la strategia Biodiversità svizzera e il suo piano d’azione.</p> <p>https://www.bafu.admin.ch/bafu/it/home/temi/biodiversita/info-specialisti/misure-per-conservare-e-promuovere-la-biodiversita/strategia-epiano-dazione-biodiversita.html</p>	<p>Accolta nello Studio di Incidenza</p>	
2) aspetti di metodo 2.c Indicatori (cap 4)	<p>Paesaggio. Reticolo ecologico e infrastruttura ecologica: superfici in ha in cui è attivo un progetto di interconnessione ecologica</p>	<p>Osservazione parzialmente accolta</p> <p>L’indicatore proposto si riferisce a una scala di dettaglio locale poco funzionale a una valutazione complessiva degli effetti del Programma sull’intera area di cooperazione. La valutazione di tale aspetto potrà, alla luce degli interventi effettivamente attuati dal Programma, essere oggetto di specifici focus di monitoraggio (si veda a tal proposito il capitolo 9 dedicato al sistema di monitoraggio ambientale)</p>	

<p>3) Valutazione preliminare</p> <p>3.a completezza (cap 5)</p>	<p>Possibili orientamenti aggiuntivi: OS. 2.7 - Promuovere la gestione congiunta di specie minacciate e specie aliene in tutto il territorio transfrontaliero, non solamente all'interno delle aree protette OS ISO1.B - Promuovere la gestione coordinata dei fiumi e dei laghi transfrontalieri</p>	<p><i>Le proposte non si configurano come orientamenti ma come priorità di intervento e quindi non pertengono alla sfera d'azione del Rapporto Ambientale</i></p>	<p>Rispetto alle osservazioni: OS. 2.7 - Promuovere la gestione congiunta di specie minacciate e specie aliene in tutto il territorio transfrontaliero, non solamente all'interno delle aree protette – tale azione non è stata limitata alle sole aree protette (si parla in generale di patrimonio naturale delle aree di confine);</p> <p>OS ISO1.B - Promuovere la gestione coordinata dei fiumi e dei laghi transfrontalieri. – attività finanziabili nell'ambito dell'ISO: spetterà ai soggetti gestori promuovere progetti specifici in materia.</p>
<p>3) Valutazione preliminare</p> <p>3.b tematiche prioritarie (cap 5)</p>	<p>OS. 2.4 - Favorire modalità di programmazione congiunta e gestione integrata dei corsi d'acqua e dei laghi transfrontalieri OS. 2.7 / OS ISO1.B: Promuovere la gestione coordinata italo-svizzera delle reti ecologiche e delle specie minacciate</p>	<p><i>Le proposte non si configurano come orientamenti ma come priorità di intervento e quindi non pertengono alla sfera d'azione del Rapporto Ambientale</i></p>	<p>Attività finanziabili nell'ambito dell'ISO: spetterà ai soggetti gestori promuovere progetti specifici in materia.</p>

7. Agenzia per l'ambiente e la tutela del clima - Provincia di Bolzano

	Testo Osservazione	Rapporto Ambientale	Programma
	Agenzia per l'ambiente e la tutela del clima Provincia di Bolzano		
2) aspetti di metodo 2.c Indicatori (cap 4)	Capitolo 4.4 – Aria e clima – Si osserva quanto segue: Per quanto riguarda i dati della qualità dell'aria, molto dipende dal tipo di stazioni di misura che vengono considerate. È pertanto importante che la scelta delle stazioni sia coerente con l'effetto che si intende monitorare (ad es. per gli effetti attesi sulla mobilità, si devono considerare le stazioni esposte al traffico, per quelli concernenti altre fonti quelle di fondo urbano o rurale a seconda dei contesti che si prendono in esame).	Osservazione recepita L'analisi del contesto fa riferimento alle rilevazioni i cui dati sono resi disponibili nelle banche dati regionali/provinciali al fine di restituire una "fotografia" dello stato della qualità dell'aria, indipendentemente dalla sorgente emissiva. Ad ogni modo il Programma non prevede il finanziamento di azioni in grado di incidere in modo direttamente quantificabile sui dati di contesto riferiti alla qualità dell'aria.	
	Inventari regionali/provinciali delle emissioni in atmosfera (sicuramente disponibili nelle regioni/province italiane, in Svizzera è da verificare). Si tratta di database tra loro omogenei e aggiornati periodicamente (tra 1 e 3 anni) da parte delle Agenzie per l'ambiente. Gli inventari stimano la quantità delle emissioni in atmosfera di tutti i principali inquinanti atmosferici ed anche alcuni gas ad effetto serra. Si ritiene che possano essere considerate le emissioni dei seguenti inquinanti: NOx, PM2,5, COV, NH3, IPA, CO2, N2O, CH4. Si deve tener conto del fatto che i dati degli inventari saranno disponibili di media 18/24 mesi dopo l'anno di riferimento.	Osservazione non recepita Si è optato per l'utilizzo, ai fini dell'analisi del contesto i dati disponibili presso le Agenzie regionali/Provinciali riferiti agli anni più recenti.	
	Si osserva anche che l'anno 2020, e parzialmente anche l'anno 2021, non possono essere considerati come baseline per le valutazioni degli indicatori in quanto le concentrazioni di alcuni inquinanti ed in particolare degli NOx hanno risentito in modo sensibile delle restrizioni derivanti dalla lotta alla pandemia da COVID-19. È pertanto preferibile considerare il 2019 (2018 o 2017) come baseline per poi considerare uno o più anni successivi al 2022.	Osservazione recepita Nella consapevolezza che il 2020 sia stato un anno anomalo in riferimento alle misurazioni della qualità dell'aria, per l'analisi di contesto si è fatto riferimento ai dati disponibili al 2019 e/o precedenti.	
Altre osservazioni	Dove viene citato l'APPA di Bolzano pregasi usare la denominazione ufficiale "Agenzia provinciale per l'ambiente e la tutela del clima"	Osservazione parzialmente recepita L'utilizzo dell'acronimo APPA, riconosciuto all'interno del sistema nazionale delle Agenzie Ambientali, è stato utilizzato nei casi di necessità di sintesi. Ove possibile, in analogia rispetto a quanto fatto per le Agenzie regionali dell'area di cooperazione, è stata utilizzata la dicitura estesa	

8. Provincia di Varese

	Testo Osservazione	Rapporto Ambientale	Programma
	Provincia di Varese		
Altre osservazioni	Rispetto alla tematica delle reti ecologiche, nello sviluppare i contenuti del Programma Operativo di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Svizzera 2021 – 2027, si segnala l'opportunità di definire azioni coordinate di potenziamento della continuità territoriale transfrontaliera, facendo riferimento alla presenza sul territorio della Provincia di Varese del progetto di Rete Ecologica Provinciale (REP) e di alcuni schemi a carattere sovracomunale (Rete CMF-T e Rete Ecologica della Comunità Montana Valli del Verbano). Il Piano potrebbe configurarsi quale opportunità di mettere a sistema Italia-Svizzera da un punto di vista naturalistico ed ecologico, rafforzando i collegamenti territoriali transfrontalieri, elaborando piani d'azione congiunti di maggiore efficacia	Osservazione accolta nello Studio di Incidenza Si faccia riferimento al paragrafo relativo alla rete ecologica.	Le azioni finanziabili dal Programma consentono senz'altro di attivare iniziative coerenti con la pianificazione provinciale segnalata.

9. Regione Piemonte

	Testo Osservazione	Rapporto Ambientale	Programma
	Regione Piemonte		
1) Contesto programmatico (cap 2)	<p>Si ritiene opportuno integrare l'elenco del quadro di contesto con i programmi di livello regionale le cui strategie possano andare ad interferire, sia in termini di sinergia che di contrasto, con gli obiettivi del PO.</p> <p>In particolare si evidenzia la necessità di integrare il quadro di contesto con:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la Strategia regionale di adattamento al cambiamento climatico per il Piemonte disponibile al link: https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/cambiamento-climatico/strategia-regionale-sul-cambiamento-climatico-1deg-stralcio; - il Piano territoriale il Piano paesaggistico della Regione Piemonte; - la Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile (SNRSvS); <p>Al fine di potenziare i possibili effetti sinergici, si ritiene opportuno prendere in considerazione anche il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) redatto ai sensi del Regolamento UE 1305/2013.</p> <p>Per una corretta individuazione delle sinergie tra i due programmi, si segnala la disponibilità della Regione Piemonte (tramite il coinvolgimento della Direzione Regionale Agricoltura e Cibo) a confrontarsi sulle tematiche specifiche.</p> <p>Tra i piani di livello nazionale, si ricorda infine la Strategia Forestale nazionale e dell'UE; Gli obiettivi dei piani precedentemente elencati potranno essere utilizzati per lo sviluppo dell'analisi di coerenza esterna.</p>	<p>Osservazione parzialmente recepita</p> <p>Al fine di considerare un quadro di obiettivi comune per l'ambito di cooperazione, è stata operata la scelta di individuare gli obiettivi di sostenibilità ambientale di riferimento per la VAS a partire dai documenti strategici di livello nazionale e sovranazionale, che costituiscono quadro di riferimento per le strategie sviluppate anche a livello regionale/provinciale/cantonale.</p> <p>L'analisi di coerenza esterna è stata pertanto condotta prendendo a riferimento un sistema di obiettivi comune per l'area di cooperazione.</p> <p>Tali riferimenti, sono considerati comunque quali elementi dello scenario di riferimento entro cui il Programma si attuerà. In particolare, l'allegato "Quadro programmatico" individua i riferimenti strategici, pianificatori e programmatici anche di livello regionale, cantonale e provinciale rispetto ai quali sarà necessario verificare una coerenza in fase attuativa.</p>	
2) aspetti di metodo 2.a Approccio (cap 4)	<p>La valutazione dovrebbe essere ponderata con l'entità del finanziamento stanziato per ogni misura prevista. L'effetto ambientale (positivo o negativo) atteso può essere infatti amplificato, o ridotto, dal budget specifico previsto per ogni misura.</p>	<p>Osservazione accolta</p> <p>Tale aspetto è stato considerato nell'impostazione del piano di monitoraggio.</p> <p>Tale valutazione infatti risulta particolarmente significativa nell'analizzare i risultati del programma in fase attuativa</p>	
2) aspetti di metodo 2.b Obiettivi (cap 4)	<p>Potrebbe essere utile approfondire nel Rapporto Ambientale (di seguito RA) alcuni obiettivi legati alla realizzazione\potenziamento della rete ecologica, mantenimento delle connessioni ecologiche e della biodiversità, come ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> – la realizzazione di studi e di interventi per la definizione e la costituzione della rete ecologica; – l'implementazione di protocolli d'intesa volti ad integrare la procedura di VINCA con le procedure svizzere, per eventuali progetti transfrontalieri; – l'implementazione di protocolli d'intesa volti alla gestione o eradicazione rapida delle specie esotiche invasive di interesse unionale e presenti in Svizzera; – la valorizzazione delle risorse naturali con interventi ambientali integrati ad iniziative turistiche e culturali (vv. OS 2.7). <p>Inoltre, vista l'area geografica in cui si sviluppa il programma e le peculiarità produttive caratteristiche di tali zone, si ritiene opportuno che siano sviluppati</p>	<p><i>Le proposte non si configurano come orientamenti ma come priorità di intervento e quindi non pertengono alla sfera d'azione del Rapporto Ambientale</i></p>	

	<p>obiettivi di sostenibilità legati alla tutela dei suoli (consumo ed impermeabilizzazione), ed alla tutela delle aree vocate all'agricoltura.</p> <p>Tra queste ultime si possono individuare i territori ricadenti nella prima e seconda classe di capacità d'uso del suolo, i terreni destinati alla produzione di prodotti D.O.C.G. e D.O.C., D.O.P., I.G.P., di Prodotti Agroalimentari Tradizionali (PAT) ed i terreni a destinazione d'uso agricola irrigati con impianti irrigui a basso consumo idrico (quali ad esempio impianti a goccia, a spruzzo, a pivot) realizzati con finanziamento pubblico.</p>		
<p>2) aspetti di metodo 2.c Indicatori (cap 4)</p>	<p>Viste le peculiarità del programma principalmente finalizzato al finanziamento di interventi a carattere immateriale, impostare la valutazione ambientale rispetto alle componenti ambientali "classiche" potrebbe portare a risultati poco significativi. Rispetto al tema Aria, in particolare, gli indicatori proposti sembrano essere fuori scala rispetto ai reali impatti prevedibili.</p> <p>Si suggerisce di utilizzare come riferimento gli indicatori predisposti dalle Autorità Ambientali per il monitoraggio dei progetti nella programmazione 14_20 (vedi Allegato 1. Questionari e note al link https://interreg-italiasvizzera.eu/wp-content/uploads/2015/11/PMA_Interreg-V-A-Italia-Svizzera2014-2020.pdf).</p> <p>Si ricorda, inoltre, che a livello nazionale per il tema Foreste è disponibile anche il RAF ITALIA (Rapporto Annuale Foreste) oltrechè i già citati inventari forestali nazionali e dei serbatoi forestali di Carbonio INFC.</p>	<p>Osservazione accolta</p> <p>Gli indicatori citati sono stati considerati ai fini della definizione del set definito per il sistema di monitoraggio</p>	
	<p>Ulteriori osservazioni specifiche saranno possibili in sede di valutazione di VAS a fronte della proposta di piano di monitoraggio (PMA) che sarà contenuta nel RA. Rispetto al piano di monitoraggio si informa, infine, che con le modifiche apportate dalla legge n. 108/202 (Conversione in legge del DL n. 77/2021) all'art. 18 del d.lgs. 152/2006 ("Monitoraggio"), il monitoraggio diventa un procedimento vero e proprio: l'autorità proponente trasmette i risultati del monitoraggio ambientale e le eventuali misure correttive adottate all'autorità competente, la quale ha trenta giorni di tempo per esprimersi.</p>		
<p>3) Valutazione preliminare 3.a completezza (cap 5)</p>	<p>Come già evidenziato nei precedenti punti, mentre le prime parti del RA sono riferibili ad una valutazione ambientale finalizzata ad analizzare il Programma rispetto a componenti ambientali "classiche" che forse hanno poca correlazione con il PO in oggetto, questo capitolo è ben focalizzato sulle peculiarità del Programma. Particolarmente utile la parte relativa alle proposte di tipologie di orientamenti per la programmazione che è stata definita per ogni obiettivo specifico.</p> <p>E' auspicabile che questi suggerimenti vengano presi fortemente in considerazione dall' AdG: la corrispondenza fra le azioni proposte e quelle effettivamente finanziate può, infatti, essere utilizzata come indicatore di monitoraggio della sostenibilità ambientale del Programma.</p>	<p>Osservazione accolta</p>	<p>Si potrà tenere conto di questo suggerimento nella definizione del sistema di monitoraggio ambientale del Programma.</p>

	<p>Si evidenzia inoltre che, nel documento preliminare vengono descritti i potenziali effetti ambientali legati all'esecuzione delle tipologie di azioni proposte. Per quanto riguarda gli impatti negativi si pone l'attenzione in particolare su:</p> <ul style="list-style-type: none"> -la maggiore domanda energetica (e quindi di emissioni climalteranti e inquinanti) per supportare la diffusione dell'ICT e in particolare delle operazioni in cloud. -la realizzazione di infrastrutture, che potrebbe determinare effetti locali sul consumo di suolo, sulla biodiversità ed ecosistemi, la potenziale interferenza con elementi di valore paesisticoambientale presenti e, nei contesti interessati, la necessità di valutare la generazione di flussi veicolari. <p>Nel RA andrebbero approfonditi tali aspetti di potenziale criticità, in relazione alle tipologie di progetti ed attività che verranno proposti ed intrapresi, definendo ed esplicitando criteri ed azioni che si intendono adottare per ridurre o mitigare gli effetti negativi che potrebbero generarsi.</p>	<p>Osservazione accolta nel Rapporto ambientale e nello Studio di Incidenza</p> <p>Si faccia in particolare riferimento alle parti relative alla definizione degli orientamenti.</p>	
	<p>In considerazione delle specifiche problematiche di dissesto idrogeologico che caratterizzano il territorio italo-svizzero, si raccomanda che nel RA siano adeguatamente rappresentati gli effetti positivi che la realizzazione dei progetti finanziati contribuirà a creare, in linea con i target di riferimento dell'Agenda ONU 2030. In particolare si ritiene opportuno che nella stesura definitiva del Rapporto ambientale il quadro dei dissesti sia correttamente individuato (come ricavabile, ad esempio, dalla cartografia ufficiale del PAI e del PGRA della Direttiva Alluvioni ed eventualmente dagli specifici servizi web gestiti da ARPA Piemonte: SIFRAP - Sistema Informativo sulle Frane in Piemonte e SIVA - Sistema Informativo Valanghe).</p>	<p>Osservazione accolta</p>	
	<p>Nella prospettiva di incrementare nuove strategie di adattamento e resilienza ai cambiamenti climatici in atto si raccomanda che parte dell'analisi sia dedicata all'individuazione di indicatori che permettano il monitoraggio degli effetti derivanti da progetti di mitigazione dei rischi naturali, finalizzati in particolare a limitare l'isolamento delle aree più interne delle vallate alpine.</p>	<p>Si ritiene che questo aspetto possa essere adeguatamente approfondito in fase attuativa</p>	
	<p>Relativamente all'Obiettivo Specifico 1.1 (Sviluppo e rafforzamento delle capacità di ricerca e di innovazione e introduzione di tecnologie avanzate) che prevede di sostenere le imprese nella transizione verso la fornitura di prodotti e servizi green, si chiede di valutare l'importanza che in tale ambito rivestono le imprese agricole, cui si chiede altresì di rivolgere eventuali attività formative.</p>	<p><i>Osservazione riferita al Programma</i></p>	<p>Le imprese agricole non rivestono un'importanza specifica in tale ambito. Potranno essere finanziate, al pari delle altre imprese, nei limiti della normativa in materia di aiuti di Stato.</p>
	<p>Relativamente all'Obiettivo Specifico 4.6 (Rafforzamento del ruolo della cultura e del turismo sostenibile) si segnala che che l'eventuale realizzazione di infrastrutture potrebbe avere effetti negativi sul consumo di suolo che si ritiene opportuno siano oggetto di valutazione. Nuove infrastrutture, se non correttamente sviluppate, avrebbero inoltre effetti negativi che potrebbero riverberarsi anche sulla biodiversità. Al proposito si chiede che il RA ed il Programma individuino raccomandazioni e prescrizioni finalizzate al contenimento di tali impatti ad esempio privilegiando il riutilizzo di strutture esistenti, inutilizzate o dismesse anziché realizzare strutture ex novo.</p>	<p>Osservazione accolta</p>	<p>Si tratta di aspetti che potrebbero essere meglio precisati in sede di definizione dei bandi e delle linee guida per la presentazione e gestione dei progetti.</p>

3) Valutazione preliminare 3.b tematiche prioritarie (cap 5)	<p>Le tematiche affrontate possono essere ritenute tutte prioritarie, probabilmente un PO che agisce su un territorio transfrontaliero può avere risultati particolarmente efficaci in termini di governance tra le regioni e i cantoni coinvolti.</p> <p>Per questo motivo si raccomanda di effettuare ulteriori approfondimenti sugli orientamenti per la programmazione in termini di miglioramento della performance ambientale per l'obiettivo ISO1B.</p>	Osservazione accolta	<p>Si evidenzia inoltre la necessità di approfondire gli aspetti legati alla conservazione e tutela della biodiversità, che attualmente non paiono centrali con l'attuale impostazione del Programma – al tema sono dedicate specifiche azioni nell'ambito dell'OS 2.7.</p>
	<p>Si evidenzia inoltre la necessità di approfondire gli aspetti legati alla conservazione e tutela della biodiversità, che attualmente non paiono centrali con l'attuale impostazione del Programma. Nell'ambito dello sviluppo transfrontaliero, inoltre, la tematica agricola riveste un aspetto prioritario strettamente legato anche al tema del consumo di suolo. Al fine di procedere ad un'analisi il più possibile accurata, si segnala che per il territorio della Regione Piemonte si può far riferimento alla Carta della capacità d'uso dei suoli del Piemonte, adottata con DGR n.75-1148 del 30 novembre 2010 (IPLA-Regione Piemonte, 2010). I dati sono consultabili e scaricabili dal sito web della Regione Piemonte alla pagina di seguito riportata: https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/geoportale-piemonte-dati-geografici-ambito-agricoltura .</p>	<i>Osservazione riferita al Programma</i>	<p>Nell'ambito dello sviluppo transfrontaliero, inoltre, la tematica agricola riveste un aspetto prioritario strettamente legato anche al tema del consumo di suolo – la componente agricola risulta limitata nell'ambito del Programma in considerazione della coesistenza di strumenti dedicati alle politiche agricole da parte dell'UE (PSR).</p>
	<p>Per il proseguimento del programma ed il raggiungimento degli obiettivi ambientali di riferimento e per la valutazione degli effetti ambientali e l'analisi delle alternative, si potrà altresì far riferimento alle carte pedologiche derivate dalla Carta dei suoli del Piemonte, quali la Carta di Capacità d'uso dei suoli, la Carta della capacità protettiva dei suoli nei confronti delle acque sotterranee, la Carta dell'erosione dei suoli, la Carta del Carbonio Organico nei suoli, strumenti cartografici che contengono informazioni importanti per l'analisi del contesto ambientale, consultabili e scaricabili dal citato sito web.</p> <p>Lo sviluppo della tematica specifica consentirà di perseguire la necessaria tutela dei territori vocati all'agricoltura, per le aree indicate al punto</p>	<p>Osservazione non pertinente con l'attuale sfera d'azione del Programma</p>	
	<p>Si evidenzia infine che il PO dovrebbe rispondere all'esigenza che si sta sempre più affermando nel settore dell'infomobilità, ovvero quella di poter accedere a tutte le informazioni disponibili sui numerosi aspetti che caratterizzano la mobilità sul territorio del Programma.</p>		<p>L'infomobilità rientra tra le iniziative finanziabili nell'ambito dell'azione, prevista sotto l'OS 3.1 "Promuovere sistemi integrati di monitoraggio e condivisione dati che includano i pendolari transfrontalieri, anche attraverso piattaforme informative e altri sistemi digitali di interscambio (...)".</p>
4) RA e SI 4.a (Cap 6)	<p>Sebbene al capitolo 4.7 venga specificato che l'analisi DNSH verrà svolta in maniera integrata nel processo di VAS e quindi nel RA, tale affermazione non trova corrispondenza con quanto riportato nella proposta di struttura del documento di valutazione. Si raccomanda pertanto di definire delle sezioni specifiche che sviluppino l'integrazione tra le due valutazioni sia nella parte relativa alla valutazione degli effetti che in quella della valutazione vera e propria</p>	Osservazione accolta	

	(e di conseguenza nel monitoraggio). Potrebbero inoltre essere aggiunte indicazioni su modalità e condizioni di mitigazione in relazione agli effetti ambientali dovuti all'attuazione delle azioni previste.		
<p>4) Capitolo 6 RA e SI 4.b Approccio SI</p>	<p>Tenendo presente che la collocazione (all'interno, in prossimità o al di fuori delle aree Natura 2000) dei progetti finanziati nell'ambito del PO non è ancora nota e pertanto al momento risulterebbe inverosimile prevedere se tali zone saranno interessate o meno, lo studio di incidenza ambientale dovrebbe essere volto ad:</p> <ul style="list-style-type: none"> - analizzare, in relazione agli obiettivi di conservazione del sito o dei siti dell'area di influenza del programma, il potenziale impatto dell'attuazione del programma sulle specie e sugli habitat di interesse comunitario dei siti in questione; - definire quali azioni vanno a favore della tutela di rete natura 2000 e quali potrebbero invece interferire; - proporre criteri operativi e misure di mitigazione. <p>Si ritiene comunque che una valutazione maggiormente appropriata dovrà essere condotta nella definizione di ciascun progetto attraverso valutazioni specifiche in fase di presentazione delle istanze che avranno una collocazione territoriale, nel caso di interferenza con i siti della Rete Natura 2000.</p> <p>Si ricorda che per la regione Piemonte sono state approvate le "Misure di Conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 del Piemonte" (DGR n. 54-7409 del 07/04/2014, successivamente modificata con DGR n. 22-368 del 29/09/2014, con DGR 17-2814 del 18/01/2016 e con DGR n. 24-2976 del 29/02/2016) che recepiscono quanto previsto dalla normativa comunitaria e nazionale in materia di Rete Natura 2000. Sulla base di dette misure sono stati approvati "Misure di Conservazione sitospecifiche" o Piani di Gestione specifici per i singoli siti della Rete Natura 2000 piemontesi. Pertanto la verifica di compatibilità delle singole azioni del piano deve essere condotta tenendo in considerazione tale normativa. Nel caso infatti di interventi ricadenti anche solo parzialmente all'interno di SIC\ZSC e\o ZPS (o esterni con potenziali ricadute al loro interno) sarà opportuno attenersi a quanto indicato nelle misure di conservazione sitospecifiche valutandone eventuali impatti sugli habitat o le specie oggetto di tutela. I dati geografici aggiornati riferiti a Rete Natura 2000 sono reperibili sul sito di Regione Piemonte all'indirizzo: http://www.regione.piemonte.it/parchi/cms/rete-natura-2000/cartografia-zps.html</p> <p>Le misure di conservazione si trovano invece a questo indirizzo: http://www.regione.piemonte.it/parchi/cms/dati-territoriali-new/aree-protette-e-rn2000/pianificazione-e-norme.html</p> <p>Per la stesura dello studio di incidenza, inoltre, è necessario prendere in considerazione il documento di Settembre 2011 "Proposta per l'integrazione dei contenuti VAS – Valutazione di Incidenza" redatta dal MITE, MIBAC, ISPRA in collaborazione con Regioni e Province Autonome o eventuali nuovi documenti a supporto dell'integrazione VAS-VINCA che potrebbero essere a breve disponibili.</p> <p>Si evidenzia infine che, se si inserisce la definizione della rete ecologica tra gli obiettivi specifici (come suggerito al precedente punto 2b), tra gli indicatori dedicati alla biodiversità, potrebbe essere inserita anche la presenza di aree del</p>	<p>Osservazione Accolta nello Studio di Incidenza. Lo Studio di Incidenza è stato redatto in coerenza con le Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 303 del 28.12.2019 (19A07968)</p>	

<p>Altre osservazioni</p>	<p>territorio idonee a svolgere il ruolo di corridoi ecologici.</p> <p>Come precedentemente riportato, si raccomanda di sviluppare l'integrazione tra la procedura DNSH e la VAS; allo stesso tempo si raccomanda di non perdere le peculiarità che la valutazione DNSH deve conservare. Ci si riferisce in particolare alla necessità che le linee di intervento, per le quali venissero evidenziati effetti negativi significativi rispetto ai 6 obiettivi DNSH, debbano essere escluse dal Programma o ri-orientate al fine di superare le cause di conflittualità. Questa "capacità di veto", che va molto oltre rispetto all'approccio integrativo della componente ambientale tipico della VAS, deve essere riconoscibile nel RA con un capitolo specifico in cui vengano riportate le azioni da escludere o ri-orientare. Inoltre, non essendo ancora iniziata la fase di valutazione, le considerazioni e valutazioni proprie della coerenza con il Principio DNSH saranno svolte all'interno delle analisi valutative della VAS, avendo cura di assicurare che quanto relativo ai 6 obiettivi ambientali alla base del principio stesso sia evidenziato e riscontrabile con immediatezza non solo all'interno del RA ma anche nella Sintesi Non Tecnica per la consultazione al pubblico. Dovrà essere previsto un capitolo di sintesi degli esiti delle valutazioni della verifica DNSH con l'indicazione: degli esiti, delle motivazioni, di eventuali misure di mitigazione o criteri di attuazione eventualmente necessari, con l'indicazione puntuale delle parti del Rapporto Ambientale o dei suoi allegati con le quali dare riscontro documentale alla valutazione DNSH svolta.</p>	<p>Osservazione accolta</p>	
	<p>Relativamente all'Obiettivo Principale 1 (OP1. un'Europa più Intelligente, Competitiva e Connessa) ed alle Sfide principali e obiettivi di investimento comuni in esso contenute, si chiede che i processi di cooperazione nell'area relativi alla digitalizzazione e la competitività, ed all'incrementazione della competitività e dell'efficienza del sistema produttivo nell'area transfrontaliera, comprendano prioritariamente le imprese agricole.</p> <p>Relativamente all'Obiettivo Principale 2 (OP2 Un'Europa più verde) ed alle Sfide principali e obiettivi di investimento comuni, si ritiene che, oltre ad incentivare l'individuazione di soluzioni che consentano di mitigare gli effetti delle fonti di inquinamento dell'aria e delle acque sia prioritario estendere tale attività anche alla componente ambientale suolo.</p>	<p><i>Osservazione riferita al Programma</i></p>	<p>Rispetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - alla richiesta che i processi di cooperazione nell'area relativi alla digitalizzazione e la competitività, ed all'incrementazione della competitività e dell'efficienza del sistema produttivo nell'area transfrontaliera, comprendano prioritariamente le imprese agricole – le imprese agricole saranno finanziabili, nei limiti della normativa sugli aiuti di Stato, al pari di altre imprese, non avendo una particolare rilevanza nell'ambito del Programma; - alla richiesta che oltre ad incentivare l'individuazione di soluzioni che consentano di mitigare gli effetti delle fonti di inquinamento dell'aria e delle acque sia prioritario estendere tale attività anche alla componente ambientale suolo – si precisa che l'azione prevista sotto l'OS 2.7 non è limitata ad inquinamento di aria e acque ("Incentivare l'individuazione di soluzioni che consentano di mitigare le fonti di inquinamento in particolare dell'aria e delle acque").
	<p>Per migliorare il processo di valutazione, che non si conclude con l'espressione del</p>	<p><i>Osservazione riferita al Programma</i></p>	<p>L'Autorità Ambientale deve essere terza</p>

	<p>parere motivato ma accompagna la programmazione per l'intero settennato e anche nella successiva fase di finanziamento dei progetti, sarebbe opportuno specificare, nei documenti di programma, un rafforzamento del ruolo delle Autorità Ambientali. In particolare potrebbe essere efficace prevedere un incremento della partecipazione delle Autorità Ambientali nel segretariato tecnico per accompagnare la programmazione con maggiore conoscenza degli avanzamenti del PO.</p>		<p>rispetto al Segretariato Congiunto, per un principio di separazione delle funzioni.</p>
	<p>Vista l'efficacia del presente documento di consultazione, che consente una lettura guidata della documentazione e la definizione di osservazioni mirate, si suggerisce di strutturare il questionario anche per la fase di valutazione. Il questionario così definito, potrà essere un utile strumento sia per i soggetti con competenza ambientale che per il pubblico eventualmente interessato ad esprimere osservazioni.</p>	<p>Osservazione recepita È stato predisposto un questionario anche ai fini della formulazione di osservazioni e contributi al Rapporto Ambientale</p>	<p>Suggerimento condivisibile</p>

10. REGIONE LOMBARDIA DG INFRASTRUTTURE, TRASPORTI E MOBILITA' SOSTENIBILE

	Testo Osservazione	Rapporto Ambientale	Programma
	REGIONE LOMBARDIA DG INFRASTRUTTURE, TRASPORTI E MOBILITA' SOSTENIBILE		
Altre osservazioni	Si evidenzia che, qualora nell'ambito del percorso per l'elaborazione del Programma un soggetto coinvolto dovesse proporre azioni o priorità di intervento correlate al Trasporto Pubblico Locale su gomma, tali proposte dovranno essere adeguatamente verificate con le Agenzie per il TPL territorialmente competenti (Como-Lecco-Varese e Sondrio)	<i>Osservazione riferita al Programma</i>	Spetterà ai settori competenti per la valutazione dei progetti valutare la necessità di acquisire un parere tecnico da parte di soggetti terzi, quali le Agenzie TPL, per l'espressione della propria valutazione.